

Comune di Piombino
Servizio Politiche Ambientali

**STATO DEGLI ACCORDI E DEGLI
INTERVENTI DEL SIN DI PIOMBINO**

REPORT 2011

30 dicembre 2011

Indice

PREMESSA	Pag. 4
QUADRO SINTETICO DEGLI ACCORDI E DEGLI INTERVENTI DEL SIN DI PIOMBINO	Pag. 5
Stato di attuazione degli accordi nazionali	Pag. 6
Stato di avanzamento delle bonifiche nel SIN di Piombino	Pag. 8
Stato di attuazione delle infrastrutture e degli interventi di riqualificazione del SIN	Pag. 9
STATO DI ATTUAZIONE DEGLI ACCORDI NAZIONALI	Pag. 11
Stato di attuazione dell'APQ Piombino-Bagnoli del 21 dicembre 2007	Pag. 12
Stato di attuazione dell'Accordo di Programma per le bonifiche del SIN del 18 dicembre 2008	Pag. 14
STATO DI AVANZAMENTO DELLE BONIFICHE NEL SIN DI PIOMBINO	Pag. 17
Stato di attuazione della caratterizzazione delle aree demaniali.	Pag. 18
Stato di attuazione della caratterizzazione e del progetto di bonifica di Poggio ai Venti.	Pag. 19
Stato di attuazione della bonifica di Città Futura.	Pag. 21
Stato di attuazione della bonifica delle aree ex Fintecna.	Pag. 22
STATO DI ATTUAZIONE DELLE INFRASTRUTTURE E DEGLI INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE DEL SIN	Pag. 25
PIUSS Città Futura	Pag. 26
Progetto Piombino.	Pag. 27
Stato del progetto di prolungamento della strada 398 per il porto.	Pag. 29

Allegati:

- n. 1 Promemoria della Regione Toscana dell'incontro presso il Ministero dello Sviluppo Economico del 10 ottobre 2011
- n. 2 Verbale della riunione del Comitato di Indirizzo e Controllo del 28 aprile 2011
- n. 3 Verbale della riunione del Comitato di Indirizzo e Controllo del 28 giugno 2011
- n. 4 Stralcio del verbale della Conferenza dei Servizi decisoria del 18 novembre 2010 nella quale relativa alle aree Ex Fintecna
- n. 5 Parere VIA sul progetto autostradale comprensivo del prolungamento della 398 per il porto
- n. 6 Delibera di Giunta Regionale n. 702 del 01/08/2011 "PRS 2011-2015. PIS "Grandi Poli Industriali". Indirizzi per l'elaborazione del "progetto Piombino"

PREMESSA

Il presente documento è stato redatto dal Servizio Politiche Ambientali con lo scopo di monitorare lo stato di attuazione degli accordi nazionali e degli interventi di bonifica e di infrastrutturazione del SIN affidati al Comune di Piombino.

I precedenti rapporti di monitoraggio sono stati redatti il 27 giugno 2008, il 4 marzo 2009 ed il 14 ottobre 2009. Il presente rapporto, quindi, intende porsi quale prosecuzione di questo metodo ormai consolidato nel tempo, fornendo un quadro conoscitivo delle attività svolte al 31 dicembre 2011.

Il documento inizia con un quadro sintetico dello stato di attuazione degli accordi e degli interventi che consente una rapida valutazione delle tematiche in esame. Seguono i capitoli di approfondimento che affrontano nel dettaglio i seguenti argomenti:

- analisi dello stato di attuazione degli accordi nazionali inerenti il SIN Piombino, ovvero l'APQ Piombino-Bagnoli siglato il 21 dicembre 2007 e l'Accordo di Programma sulle Bonifiche del SIN siglato il 18 dicembre 2008;
- analisi dello stato di attuazione degli interventi di bonifica;
- analisi dello stato dei programmi di riqualificazione PIUSS Città Futura e Progetto Piombino;
- stato del progetto di prolungamento della strada 398 per il porto.

A corredo del documento sono stati inoltre allegati alcuni documenti per l'approfondimento degli argomenti esaminati.

**QUADRO SINTETICO
DEGLI ACCORDI E DEGLI INTERVENTI DEL SIN DI PIOMBINO**

Come anticipato in premessa di seguito sono riportati in forma sintetica i contenuti del report dell'anno 2011 relativi a:

1. stato di attuazione degli accordi nazionali
2. stato di avanzamento delle bonifiche nel SIN di Piombino
3. stato di attuazione delle infrastrutture e degli interventi di riqualificazione del SIN

1. STATO DI ATTUAZIONE DEGLI ACCORDI NAZIONALI

Stato di attuazione dell'APQ Piombino-Bagnoli del 2007.

Nel 2011 si sono svolti incontri presso il Ministero dello Sviluppo Economico per verificare lo stato di attuazione dell'APQ del 2007, nei quali sono emerse le seguenti novità:

- l'insufficienza delle risorse previste per la bonifica integrale del sito di Bagnoli;
- l'orientamento del Comune Napoli per la rimozione dei soli sedimenti marini;
- la riduzione conseguente delle risorse per i conferimenti dei materiali di Bagnoli destinate all'Autorità Portuale di Piombino;
- lo stralcio della SS.398 dall'APQ Piombino-Bagnoli in quanto opera ricompresa nel progetto dell'autostrada Tirrenica in concessione a SAT;
- l'inclusione nel quadro economico dell'APQ di ulteriori 8,5 ml/euro provenienti dal Programma Nazionale Bonifiche (Regione Toscana).

E' stato proposto un nuovo quadro economico nel quale le risorse destinate all'APP sono passate da 194 a 155,7 ml/euro, mentre quelle del Comune di Piombino, al netto del costo della SS.398 attribuita a SAT, sono passate da 18,5 a 27 ml/euro.

Il tavolo dei sottoscrittori non è comunque pervenuto a nessuna rimodulazione dell'APQ del 2007 che, ad oggi, risulta l'unico testo approvato.

In attuazione dell'APQ sottoscritto nel 2007 il Ministero dell'Ambiente e la Regione Toscana hanno trasferito, o impegnato, risorse destinate agli interventi la cui attuazione era demandata al Comune di Piombino. Di seguito le tabelle riassuntive.

Risorse trasferite dal Ministero dell'Ambiente al Comune di Piombino

	Importo Ml/euro	Fonte	Intervento
	1,9	Trasferito il 26/09/2008 dal Ministero Ambiente	Bonifica Poggio ai Venti
	13	Trasferiti il 5/12/2008 dal Ministero Ambiente	Le risorse erano state trasferite per la realizzazione della SS.398. Successivamente, con nota del 29/11/2009, il Ministero dell'Ambiente ha autorizzato il Comune ad utilizzare 13,5 Ml/euro per la bonifica di Città Futura. Con nota del 26/10/2011 ha autorizzato il Comune ad utilizzare ulteriori 5 Ml/euro per le altre bonifiche nel SIN .
	12	Trasferiti il 7/11/2008 dal Ministero Ambiente	
Tot.	26,9	I fondi effettivamente utilizzabili sono pari a 20,4 ml/euro di cui 13,5 per Città Futura e 5 ml/euro per le altre bonifiche del SIN.	

Risorse impegnate dalla Regione Toscana a favore del Comune di Piombino

	Importo Ml/euro	Fonte	Intervento
	1,1	Impegnati dalla Regione Toscana con decreto n. 6435 del 24 dicembre 2010	Poggio ai Venti
	2	Impegnati dalla Regione Toscana con decreto 511 del 10/02/2010	Città Futura
Tot.	3,1	Impegnati dalla Regione Toscana, ma non ancora erogati	

Stato di attuazione dell'Accordo di Programma per la bonifica del SIN di Piombino del 18 dicembre 2008.

Nel corso del 2011 si sono svolte due riunioni del Comitato d'indirizzo e controllo dell'Accordo nel corso delle quali è stata accertata la non disponibilità delle risorse previste (pari a 112,3 ml/euro) dovuta a mancate transazioni con le imprese del SIN e mancata cessione di volumi nelle casse di colmata del porto di Piombino.

In questo contesto il Ministero dell'Ambiente ha ritenuto di mettere a disposizione le risorse proprie per le seguenti attività d'indagine e di progettazione previste nell'Accordo:

- caratterizzazione delle aree marine comprese nel SIN ma esterne a quelle di interesse portuale, per un importo di € 1.500.000,00;
- progettazione preliminare della messa in sicurezza e bonifica della falda della colmata Nord e progettazione preliminare dell'impianto di trattamento e riutilizzo delle acque di falda inquinate derivanti dalla messa in sicurezza e bonifica delle acque di falda nell'intero SIN di Piombino, per un importo di € 920.000,00.

Si è altresì provveduto a definire i criteri per la ripartizione tra le imprese nel SIN dei costi relativi alla messa in sicurezza e bonifica della falda e per il danno ambientale. Il Comune ha chiesto che i criteri fossero confrontati con le imprese interessate, ma ad oggi non risultano incontri su questo specifico argomento.

Nel corso del 2011, inoltre, il Ministero dell'Ambiente ha puntualizzato che i costi di bonifica della falda saranno richiesti anche ai soggetti pubblici che hanno acquisito aree interne al SIN dopo la sottoscrizione dell'Accordo del 2008.

2. STATO DI AVANZAMENTO DELLE BONIFICHE NEL SIN DI PIOMBINO

Stato di attuazione della caratterizzazione delle aree demaniali.

Si è conclusa la caratterizzazione posta a carico del Comune. Il 4 novembre 2011 gli esiti sono stati inviati al Ministero per l'approvazione.

Stato di attuazione della caratterizzazione e del progetto di bonifica di Poggio ai Venti.

La caratterizzazione del sito e la redazione del progetto di bonifica sono stati affidati alla Soc. ASIU con convenzione in data 3 settembre 2009.

La caratterizzazione dell'intero sito è stata terminata ad ottobre 2011, ma non risulta ancora inviata al Ministero dell'Ambiente.

La fase esecutiva della bonifica viene seguita dal settore LLPP.

Stato di attuazione della bonifica di Città Futura

Il progetto di bonifica è stato approvato dal Ministero dell'Ambiente il 18 novembre 2010. In data 2 marzo 2011 è stato rilasciato il decreto di autorizzazione provvisoria del Ministro dell'Ambiente per consentire l'avvio della bonifica in relazione al cronoprogramma delle opere del PIUSS di Città Futura. Con il decreto è stato fissato il termine di 6 mesi per l'inizio dei lavori.

Ad oggi non risulta che siano state ancora avviate le procedure di gara.

Dal punto di vista finanziario il Ministero dell'Ambiente con la comunicazione del 27 novembre 2009, in atti ns. prot. n. 30573, ha autorizzato il Comune di Piombino ad utilizzare per la bonifica di Città Futura 13.5 ml/euro a valere sul Fondo Unico Investimenti (FUI), già trasferiti nelle casse del Comune.

La fase esecutiva della bonifica viene seguita dal settore LLPP.

Stato di attuazione della bonifica delle aree ex Fintecna.

Nel corso del 2010 il Comune ha acquisito le aree Fintecna, tra le quali le aree ex Irfid di Gagno (D5) e quelle ex Cimimontubi di Colmata, incluse nel SIN. Nella conferenza del 18 novembre 2010 il Ministero dell'Ambiente ha deciso:

- di chiedere al Comune, quale nuovo soggetto obbligato, di continuare l'iter progettuale per la bonifica dei suoli ex Irfid;
- di restituire agli usi legittimi le aree ex Cimimontubi in quanto non contaminate.

Il servizio Ambiente, agli inizi del 2011, ha avviato i contatti con il professionista incaricato da Fintecna per il completamento delle progettazioni. Successivamente il Comune ha maturato la decisione di trasferire i terreni ex Irfid all'Autorità Portuale. Il relativo contratto è stato stipulato in data 13 dicembre 2011 n. Rep. 5506. Le attività di bonifica saranno dunque a carico dell'APP.

3. INFRASTRUTTURE E INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE DEL SIN

PIUSS Città Futura

A seguito di rinuncia da parte del Comune all'attuazione del PIUSS per impossibilità di cofinanziamento degli interventi, la Regione Toscana, con delibera della Giunta n. 302 del 26 aprile 2011, ha pronunciato la decadenza del PIUSS "Piombino 2015".

Progetto Piombino.

Dopo la rinuncia al PIUSS, Comune e Regione hanno convenuto sulla necessità di ridefinire un quadro programmatico per l'impegno di somme effettivamente disponibili destinate a finanziare interventi di bonifica e urbanizzazione delle aree del SIN, interventi per lo sviluppo delle imprese, accessibilità al porto e interventi di riqualificazione del fronte mare urbano, con particolare attenzione al consolidamento delle frane. Il primo agosto 2011 la Giunta della Regione Toscana ha deliberato gli "Indirizzi per l'elaborazione del Progetto Piombino" (Delibera n. 702 del 01/08/2011 Allegato n. 5), individuando un primo stanziamento di 7 ML/ euro da destinarsi agli interventi prioritari del progetto.

Stato del progetto di prolungamento della strada 398 per il porto

L'opera è stata stralciata dall'APQ Piombino-Bagnoli del 2007 e sta seguendo un proprio iter all'interno del progetto autostradale Rosignano-Civitavecchia.

L'11 Dicembre 2010 è stato sottoscritto un accordo tra Comune, Ministero dei trasporti, Regione, Provincia, APP, ANAS e SAT per la realizzazione del primo lotto della statale 398 Montegemoli-Capezzuolo e per la progettazione del secondo lotto della strada di penetrazione fino al porto di Piombino

Nel corso del 2011 il progetto autostradale, compreso il primo lotto della SS.398 Montegemoli – Gagno, è stato sottoposto al parere VIA del Comune di Piombino nell'ambito del quale è stato evidenziato che non sono state ottemperate le prescrizioni VIA del 2006 nell'ambito delle quali si disponeva la completa realizzazione dell'opera fino al porto di Piombino.

STATO DI ATTUAZIONE DEGLI ACCORDI NAZIONALI

Stato di attuazione dell'APQ Piombino-Bagnoli del 21 dicembre 2007

Nel corso del 2011 sono ripresi gli incontri presso il Ministero dell'Ambiente e il Ministero dello Sviluppo Economico finalizzati alla rimodulazione dell'APQ Piombino Bagnoli siglato a dicembre del 2007, alla luce del mutato contesto programmatico e finanziario.

Da tali incontri è emerso uno scenario che ha suggerito la stesura di un'ulteriore bozza di rimodulazione pervenuta al Comune per la relativa istruttoria a settembre 2011. All'art. 3 vengono riportate le seguenti tabelle relative agli interventi nel Sin di Piombino previsti nella prima fase attuativa dell'accordo.

INTERVENTI 1^ FASE AFFIDATI ALL' AUTORITA' PORTUALE (BOZZA 2011)

Intervento	Fabbisogno euro	Copertura euro	fonte
I fase di attuazione PRP Banchina Darsena Piccola Nord e I stralcio Banchina Darsena Grande Sud	38.000.000,00	38.000.000,00	Autorità Portuale di Piombino
Retromarginamento delle vasche di raccolta 1 e 2 connesso ai fini ambientali	19.800.000,00	6.900.000,00	Regione Toscana
		8.500.000,00	MATTM Fondo Unico Investimenti
		4.400.000,00	MATTM Delibera CIPE n. 19/04 per bonifiche aree pubbliche
Molo di protezione foranea, compresa l'impermeabilizzazione	50.456.782,00	20.000.000,00	MATTM Delibera CIPE 20/04
		18.100.000,00	MATTM Risorse Delibera CIPE n. 1/06
		9.100.000,00	MATTM Delibera CIPE n. 19/04 per bonifiche aree pubbliche
		3.000.000,00	MATTM Fondo Unico Investimento
		256.782,00	omissis. <i>per (per 645.975 mc sedimenti)</i>
Chiusura a sud della terza vasca di raccolta	26.900.000,00	6.020.480,00	omissis. <i>per conferimento (per 184.000 mc materiali colmata)</i>
		20.879.520,00	<i>per conferimento (per 645.975 mc sedimenti)</i>
Dragaggio/bonifica e refluimento di circa 900.000 mc di sedimenti	15.000.000,00	15.000.00,00	Autorità Portuale di Piombino
Opere accessorie ed oneri gestionali	5.600.000,00	5.600.000,00	omissis <i>per opere accessorie a Piombino</i>
Totale APP	155.756.782,00	155.756.782,00	

INTERVENTI 1^ FASE AFFIDATI AL COMUNE DI PIOMBINO (BOZZA 2011)

Intervento	Fabbisogno euro	Copertura euro	fonte
Bonifica delle aree pubbliche, (tra cui area Città Futura e discarica Poggio ai Venti),	27.000.000,00	13.500.000,00	MATTM Fondo Unico Investimenti
		3.100.000,00	Regione Toscana
		1.900.000,00	MATTM Risorse Delibera CIPE n. 1/06
		8.500.000,00	MATTM Programma Nazionale Bonifiche
Totale Comune	27.000.000,00	27.000.000,00	

Il totale complessivo degli interventi nel SIN di Piombino (APP e Comune di Piombino) è pari a 182.756.782,00 euro.

In ordine alla strada 398 di collegamento con il porto di Piombino, nelle premesse della medesima bozza si legge che:

“CONSIDERATO che la realizzazione della suddetta opera prevista dal CIPE è a carico della SAT SpA nell’ambito della realizzazione dell’Autostrada A12 Livorno- Civitavecchia tratto Cecina (Rosignano Marittima) – Civitavecchia, ... e data l’assenza di cofinanziamenti da parte dei soggetti sottoscrittori dell’APQ, il Tavolo dei soggetti sottoscrittori, nella riunione del 24 novembre 2009, ha convenuto sulla necessità di stralciare dal quadro attuativo del redigendo Atto Aggiuntivo al medesimo APQ, l’intervento della nuova viabilità di collegamento, dalla località Montegemoli fino al Porto di Piombino, mettendo a disposizione dello stesso quadro attuativo le risorse pubbliche così liberate e tuttora disponibili, facenti capo al MATTM”

Dopo la trasmissione della bozza di rimodulazione di settembre 2011 sono state convocati presso il Ministero dello Sviluppo Economico (Dott. Donati) due incontri tra i sottoscrittori il 26 settembre 2011 e il 10 ottobre 2011, nei quali è emerso il sopraggiungere di continue novità e diverse esigenze degli Enti che comportano la necessità di acquisire ulteriori elementi per la modifica dell’accordo. (per un dettaglio degli incontri si rinvia al promemoria redatto dalla Regione Toscana ALL. 1),

Da quanto precede emerge pertanto che la bozza di rimodulazione pervenuta per l’istruttoria a settembre 2011 non può considerarsi definitiva e condivisa da tutti i sottoscrittori. Non abbiamo ricevuto ad oggi ulteriori aggiornamenti.

Stato di attuazione dell'Accordo di Programma per le bonifiche del SIN del 18 dicembre 2008.

In data 7 aprile 2011 e 28 giugno 2011 si sono svolte due riunioni del Comitato di Indirizzo e Controllo dell'Accordo di Programma.

Nella riunione del 7 aprile (vedere in proposito il relativo verbale in allegato n. 2 il Ministero dell'Ambiente (D.ssa Scopece) ha riferito che:

“... allo stato non sono disponibili le risorse per la copertura finanziaria degli interventi previsti nell'Accordo di Programma, pari complessivamente a € 112.300.000,00, da introitare in parte dalla cessione dei volumi residui delle casse di colmata ed in parte a seguito della sottoscrizione di transazioni con i soggetti privati. Pertanto, il Ministero dell'Ambiente, al fine di avviare le attività propedeutiche alla bonifica della falda e dell'area marina previste nell'Accordo, ha individuato risorse disponibili sui propri capitoli di bilancio, pari a € 2.420.000,00, che, così come comunicato con propria nota del 17.11.2010, garantiscono il finanziamento delle seguenti attività:

- 1) caratterizzazione delle aree marine comprese nel SIN ma esterne a quelle di interesse portuale, per un importo di € 1.500.000,00;*
- 2) progettazione preliminare della messa in sicurezza e bonifica della falda della colmata Nord e progettazione preliminare dell'impianto di trattamento e riutilizzo delle acque di falda inquinate derivanti dalla messa in sicurezza e bonifica delle acque di falda nell'intero SIN di Piombino, per un importo di € 920.000,00.*

Ottenuto il formale assenso da parte di tutti i soggetti sottoscrittori all'affidamento di tali attività, il Ministero ha affidato la prima attività ad ISPRA e la seconda a Sogesid tramite la sottoscrizione in data 16.12.2010 di due Convenzioni attuative

In merito all'attività 2), la dott.ssa Scopece evidenzia che la progettazione preliminare prevista in capo a Sogesid dovrà tener conto delle prescrizioni sollevate dalla Conferenza dei Servizi per il SIN di Piombino del 25.06.2008, in cui si è preso atto dello studio di fattibilità elaborato da ISPRA, che ha rinviato la soluzione progettuale da adottare per la macroarea Nord ad uno studio più approfondito, che dovrà tener conto anche della “Relazione conclusiva inerente le indagini di caratterizzazione eseguite sulle aree demaniali in concessione all'Azienda, incluse nella perimetrazione del S.I.N. di Piombino” trasmessa dalla Società Lucchini Piombino S.p.A. nel Luglio 2009, e quindi successivamente alla presa d'atto dello Studio di fattibilità elaborato da ISPRA, precedentemente citato.”

Nella medesima riunione viene inoltre affrontato il tema dei “criteri per la ripartizione dei costi per la messa in sicurezza e bonifica della falda e per il “danno ambientale” a carico dei proprietari delle aree ricadenti nel Sito, elaborati da Sogesid”. A tale proposito si legge nel verbale che:

“In particolare tali modalità di ripartizione tengono conto dei seguenti criteri:

- 1. corresponsione dei costi dovuti per la messa in sicurezza e bonifica della falda in ragione della superficie delle aree di proprietà;*
- 2. corresponsione dei costi dovuti per il “danno ambientale” sulla base della superficie delle aree di proprietà, ivi incluse quelle in concessione, nonché sulla base del livello di impatto/pressione ambientale (alto o basso) distinto secondo la tipologia di attività industriale presente:*

- alto impatto (aree di discarica, aree con attività industriali altamente inquinanti presenti o pregresse);
 - basso impatto (aree a destinazione industriale ma non occupate da impianti industriali);
 - impatto nullo (aree agricole, naturali, strade, aree occupate da attività non considerate impattanti, aree pubbliche già sottoposte a bonifica e/o senza caratterizzazione).
3. *corresponsione dei costi dovuti per il “danno ambientale” sulla base degli anni di possesso delle aree, quindi proporzionalmente alla permanenza di un’Azienda sul SIN a partire dal 1986, anno di entrata in vigore della Legge n. 349 dell’08.07.1986 e s.m.i. che considera per la prima volta il tema del danno ambientale.*

A questo proposito però, si legge nel verbale che “ Il Sindaco Gianni Anselmi propone, quindi, che i chiarimenti avuti in questa riunione dal Ministero dell’Ambiente siano forniti anche con i soggetti privati tramite apposita riunione da convocarsi al Ministero dell’Ambiente o presso il territorio. Il Direttore Generale, dott. Marco Lupo, offre la propria disponibilità in tal senso.”

Non ci risulta che gli incontri con le aziende private siano stati fatti.

Nella medesima riunione il Ministero ha inoltre puntualizzato la questione degli oneri posti a carico dei soggetti pubblici che hanno acquistato aree nel SIN dopo la sottoscrizione dell’AP del 2008. Nel verbale si legge:

“In merito alla cessione delle aree dai privati ai soggetti pubblici, come avvenuto recentemente per le aree Fintecna acquisite dal Comune di Piombino, la dott.ssa Scopece fa presente che, essendo allo stato tali aree non più a carico di soggetti privati, spetterà alle Amministrazioni pubbliche accollarsi gli oneri per gli interventi di messa in sicurezza e bonifica. Sarebbe, quindi, opportuno che, laddove possibile, sia preliminarmente valutata con attenzione l’acquisizione da parte del soggetto pubblico delle aree presenti all’interno del SIN e contaminate dai soggetti privati, perché questo inevitabilmente comporterà un aggravio dei costi che l’Amministrazione Pubblica dovrà sostenere per il ripristino di tali aree. Rispetto alle aree cedute ai soggetti pubblici, rimane salva, comunque, la possibilità da parte del pubblico di richiedere al privato la corresponsione della quota dovuta per il danno ambientale”.

In merito si deve tuttavia rilevare una palese contraddizione con quanto contenuto nel verbale della Conferenza dei Servizi decisoria del 18 novembre 2010 nella quale, relativamente alle aree ex Fintecna acquisite dal Comune di Piombino in data 5 novembre 2010, si legge:

“La Conferenza di Servizi decisoria ricordando altresì che il Comune di Piombino è uno dei soggetti firmatari dell’ “Accordo di Programma per il completamento della riqualificazione ambientale funzionale all’infrastrutturazione e allo sviluppo del territorio incluso nel sito di bonifica di interesse nazionale di Piombino”, sottoscritto in data 18.12.2008, evidenzia che gli obblighi del Comune stesso sono limitati alle sole attività di bonifica dei suoli.”

Per un maggiore dettaglio si rinvia ai verbali allegati n. 3 e 4.

Ad oggi non ci risultano ulteriori aggiornamenti sui temi trattati.

**STATO DI AVANZAMENTO
DELLE BONIFICHE NEL SIN DI PIOMBINO**

Stato di attuazione della caratterizzazione delle aree demaniali.

Nel corso del 2009, dopo una verifica delle indagini già svolte da Lucchini, il Comune, in accordo con il Ministero, ha proposto un aggiornamento del piano di caratterizzazione iniziale (il cui costo era stimato in 2,6 ml/euro) con una consistente riduzione dei sondaggi. Il costo finale del piano, così aggiornato, è stato quantificato in 161.474,46 euro.

Il piano è stato approvato nella Conferenza decisoria MATTM del 10-12-2009 e dato in affidamento con gara terminata il 10 agosto 2010.

Il 25 novembre 2010 sono stati affidati i lavori all'impresa aggiudicataria e il 31 gennaio 2011 sono iniziati.

Il 4 novembre 2011, in atti ns. prot. n. 26669, sono stati inviati da parte del Comune al Ministero dell'Ambiente gli esiti della caratterizzazione per l'approvazione di competenza.

Le indagini condotte sono un ulteriore contributo per la definizione delle eventuali soluzioni di MISE e bonifica della cosiddetta "Macroarea Nord", in quanto rappresentano una mappatura abbastanza rappresentativa della contaminazione in quell'area. Considerato che i risultati della caratterizzazione sono stati ottenuti avendo come riferimento i parametri di legge previsti per le aree in tabella A del D.lgs 153/2006 e ss.mm.ii, ovvero aree residenziali e a verde, spetterà al Ministero valutare se i risultati ottenuti dovranno essere seguiti da un'apposita analisi di rischio sito specifica, che approfondisca ulteriormente il pericolo ambientale dell'inquinamento rispetto agli usi specifici dell'area in esame.

Stato di attuazione della caratterizzazione e del progetto di bonifica delle discariche di Poggio ai Venti.

Per memoria si ricorda che le due discariche, realizzate in loc. Poggio ai Venti, sono state gestite per conto del Comune di Piombino da aziende municipali e società strumentali che si sono trasformate nel tempo, fino all'attuale configurazione, risalente al 1998, della società per azioni a capitale interamente pubblico, denominata ASIU s.p.a., di proprietà dei Comuni di Piombino, Campiglia M.ma, Suvereto, Castagneto C.cci e San Vincenzo.

A seguito del monitoraggio effettuato presso la vecchia discarica, la quale aveva evidenziato la presenza di contaminanti e la necessità d'intervenire con un progetto di messa in sicurezza, il sito di Poggio ai Venti è stato inserito nel SIN di Piombino con i decreti del Ministero dell'Ambiente del 10 gennaio 2000 e del 7 aprile 2006 (ai sensi della Legge n. 426/98), istitutivi dei Siti di Interesse Nazionale.

Il Ministero dell'Ambiente, titolare delle competenze per la bonifica dei SIN, nella Conferenza dei Servizi del 25 giugno 2008 ha richiesto che le indagini di caratterizzazione fossero estese anche alla nuova discarica, data la contiguità tra i due impianti. Le attività d'investigazione eseguite in ottemperanza delle prescrizioni impartite dal Ministero dell'Ambiente, sono state condotte fin dall'inizio del procedimento dalla Soc. ASIU S.p.a. in quanto gestore delle discariche.

La bonifica delle aree pubbliche di Poggio ai Venti è inoltre entrata a far parte dell'Accordo di Programma Quadro Piombino – Bagnoli, sottoscritto il 21 dicembre 2007, nel quale veniva previsto un costo complessivo degli interventi (bonifica vecchia discarica e caratterizzazione nuova) di 3 Ml/euro la cui copertura finanziaria era assicurata:

- per 1,9 Ml/euro con fondi provenienti dalla Delibera CIPE n. 1 del 22/03/2006, di competenza del Ministero dell'Ambiente;
- per 1,1 Ml/euro con fondi della Regione Toscana;

Tale importo era stato stimato però in assenza di un progetto per la messa in sicurezza definitiva della "vecchia discarica" e senza conoscere gli esiti della caratterizzazione della "nuova discarica".

In ottemperanza all'accordo il Ministero dell'ambiente in data 7 novembre 2008, con decreto del Direttore Generale Direzione per la Qualità della Vita n. 6044/QDV/DI/G/SP, ha trasferito al Comune di Piombino 1,9 Ml/euro .

Nell'APQ richiamato venivano individuati i soggetti coinvolti nella realizzazione della bonifica, ed in particolare:

- Il Comune di Piombino, quale soggetto responsabile dell'intervento;
- Il Ministero dell'Ambiente per l'approvazione dei progetti di messa in sicurezza e per assicurare le risorse finanziarie necessarie;
- La Regione Toscana per l'erogazione delle risorse rese disponibili dal Ministero;
- La Soc. ASIU per l'esecuzione degli interventi di messa in sicurezza e bonifica;

La Regione Toscana con decreto n. 6435 del 24/12/2010 , per la quota di sua spettanza , ha, invece, assunto l'impegno di spesa a favore Comune di Piombino pari ad 1.1 ml./euro per l'intervento di "Bonifica aree pubbliche-vecchia discarica di Poggio ai Venti. Nelle premesse dello stesso atto viene precisato che *“atteso che ai fini del rispetto degli impegni assunti con l'accordo di programma quadro il cofinanziamento regionale potrà essere revocato nel caso l'accordo decada o qualora non sia garantita la quota di copertura finanziaria a carico di altri soggetti così come previsto dall'accordo stesso.”*

Il Comune di Piombino, in qualità di soggetto responsabile dell'intervento ha ritenuto opportuno avvalersi della Soc. ASIU al fine di dare attuazione alle prescrizioni date in Conferenza dei Servizi, e le ha quindi affidato, con apposita convenzione sottoscritta in data 3 settembre 2009 (in atti repertorio n. 4668) l'incarico di svolgere le attività conseguenti, e precisamente:

- completare le indagini per la caratterizzazione dell'intero sito;
- predisporre il progetto per la messa in sicurezza e bonifica;
- affidare i lavori per la realizzazione degli interventi previsti;
- rendicontare le spese nel rispetto dei regolamenti degli enti finanziatori;
- effettuare i collaudi tecnici e amministrativi e quant'altro necessario per la conclusione dell'intervento;

La società ASIU ha terminato la caratterizzazione dell'intero sito ad ottobre 2011.

E' in corso l'elaborazione della documentazione finale da presentare al Ministero dell'Ambiente per l'approvazione di competenza.

Stato di attuazione della bonifica di Città Futura.

L'Accordo di Programma del 18.12.2008 ha previsto che la bonifica della falda sia demandata allo Stato, sollevando gli enti pubblici firmatari del relativo onere. Facendo pertanto seguito alla sottoscrizione di tale accordo, si era proceduto alla predisposizione di una variante al progetto di bonifica, già in istruttoria presso il Ministero dell'Ambiente, nella quale veniva stralciata la parte relativa appunto alla bonifica della falda e mantenuta solamente la progettazione della bonifica dei suoli.

A seguito di queste modifiche il costo del progetto, originariamente stimato in 24.825.138,67 euro, è stato ridotto a 10.239.448,99 euro.

La Conferenza dei Servizi nel 18 novembre 2010 ha approvato con prescrizioni tale *“Variante al progetto definitivo di bonifica dell'area Città Futura”*.

Al fine di rendere compatibile le tempistiche della bonifica con il rispetto del cronoprogramma previsto per la realizzazione degli interventi del PIUSS (vedere in proposito il capitolo n. 3.1 che segue), relativi proprio all'urbanizzazione ed al recupero di Città Futura, il Comune di Piombino richiese al Ministero un'autorizzazione provvisoria alla bonifica, che il Ministero ha rilasciato in data 2 marzo 2011.

L'art 2 del predetto decreto di autorizzazione provvisoria prevedeva che i lavori previsti nel progetto di bonifica sarebbero dovuti iniziare entro e non oltre 6 mesi dalla notifica del decreto stesso, avvenuta in data 10 marzo 2011.

Il Comune di Piombino ha provveduto a pubblicare due preavvisi di gara per l'affidamento dei lavori di bonifica, il primo il 23/07/2010, ed il secondo il 4 gennaio 2011.

L'intervento ad oggi non ci risulta ancora essere andato in gara.

Dal punto di vista finanziario il Ministero dell'Ambiente con la comunicazione del 27 novembre 2009, in atti ns. prot. n. 30573, ha autorizzato il Comune di Piombino ad utilizzare per la bonifica di Città Futura 13.5 ml/euro a valere sul Fondo Unico Investimenti (FUI), già trasferiti nelle casse del Comune, ed originariamente destinati nell'APQ del 2007 alla realizzazione del prolungamento della strada 398 per il porto.

Stato di attuazione della bonifica delle aree ex Fintecna.

Con la delibera n. 167 del 13 maggio 2010 la Giunta Comunale ha conferito al Sindaco il mandato di acquisire le aree Fintecna e di sottoscrivere con la Regione Toscana un Protocollo d'Intesa dal titolo *“Programma di Acquisizione e Risanamento Delle Aree Fintecna nel Comune di Piombino”*, volto ad ottenere un contributo di 4,3 ML di euro finalizzato a finanziare l'acquisto e la bonifica di tali aree.

Il 30 settembre 2010 il Consiglio Comunale ha approvato, con la delibera n. 100, l'acquisto del compendio immobiliare in proprietà della Fintecna ed il 5 di novembre è stato stipulato il contratto di acquisto tra Comune e proprietà. Tale contratto, in atti repertorio n. 5111, ha previsto un prezzo di acquisto di 6,8 ml di euro più 917.400,00 euro di IVA. Tale importo, si legge nel contratto all'art. III *“... tiene conto altresì dei costi, tutti a carico del Comune, occorrenti alla realizzazione degli interventi necessari alla bonifica e/o messa in sicurezza e/o ripristino o risanamento ambientale ...”*

Nel contratto si specifica inoltre che tutti gli oneri inerenti la bonifica vengono assunti dal Comune in qualità di acquirente, l'atto recita infatti:

“Fintecna Immobiliare dichiara di non aver mai esercitato sulla predetta area attività inquinante e per questo, con la sottoscrizione del presente atto, la parte acquirente si assume gli oneri relativi alla bonifica impegnandosi a tenere Fintecna Immobiliare indenne da ogni onere relativo al danno ambientale restando in ogni caso fermo ed impregiudicato il diritto del Comune di Piombino di agire in via di rivalsa e/o regresso nei confronti dei soggetti, diversi dall'anzidetta società, che abbiano, ivi, esercitato attività inquinante.

Resta peraltro inteso e convenuto che l'esito di tutti i giudizi in corso innanzi al magistrato amministrativo ... così come quelli che fossero successivamente instaurati, qualunque sia la pronuncia, opererà a favore o sfavore del Comune di Piombino, che provvederà a costituirsi in giudizio, in sostituzione o comunque chiedendo la estromissione di parte venditrice, con espressa rinuncia a chiamare in causa quest'ultima ovvero ad esercitare nei confronti della stessa eventuali azioni di rivalsa.”

La Conferenza dei Servizi Decisoria del 18 novembre 2010 presso il Ministero dell'Ambiente ha inoltre deliberato:

“... di chiedere al Comune di Piombino, in qualità di nuovo soggetto obbligato, in merito alla bonifica dei suoli dell'area Ex Irfid, di trasmettere un elaborato progettuale che ottemperi le prescrizioni sull'analisi di rischio e sul progetto di bonifica dei suoli La Conferenza decisoria ricordando altresì che il Comune di Piombino è uno dei soggetti firmatari dell'Accordo di Programma per il completamento della riqualificazione ambientale funzionale all'infrastrutturazione e allo sviluppo del territorio incluso nel SIN di Piombino, sottoscritto il 18.12.2008, evidenzia che gli obblighi del Comune stesso sono limitati alle sole attività di bonifica dei suoli. ...”

La stessa conferenza ha deliberato, inoltre, la restituzione agli usi legittimi delle aree corrispondenti alla Ex Cimimontubi, non essendovi stata evidenziata alcuna contaminazione.

A seguito di questa Conferenza il Servizio Politiche Ambientali ha attivato un'istruttoria diretta a verificare lo stato della progettazione della Mise e della bonifica dei suoli delle aree in oggetto direttamente con il progettista, l'Ing. Giovanni Ferro

della ISAF di Savona, con il quale si sono svolte due riunioni una in data 24 di marzo 2011 e la seconda in data 13 aprile alla presenza anche del dirigente del settore PTE Arch. Camilla Cerrina Feroni, e del dirigente dei LLPP Ing. Santi.

Da tali incontri emerse la necessità di definire gli usi a cui era destinata l'area, per poter adeguare il relativo progetto di bonifica. Il Comune si riservò quindi con l'Ing. Ferro di ricontattarlo per la definizione dei dettagli di un incarico dopo la verifica interna sulle destinazioni di tali aree.

Successivamente il Comune ha maturato la decisione di trasferire i terreni ex Irfid all'Autorità Portuale. Il relativo contratto è stato stipulato in data 13 dicembre 2011 n. Rep. 5506. Le attività di bonifica saranno dunque a carico dell'APP.

**STATO DI ATTUAZIONE DELLE INFRASTRUTTURE E
DEGLI INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE DEL SIN**

PIUSS Città Futura

Il Comune di Piombino ha partecipato al bando della Regione Toscana (avviso di manifestazione di interesse approvato dalla Regione con decreto del 26 maggio 2008 n. 23269 per il finanziamento di programmi integrati di sviluppo e la valorizzazione delle aree di Città Futura e la riqualificazione del quartiere Cotone/Poggetto, per un importo pari a 45.074.344,00, secondo il programma approvato con delibera di Giunta Comunale n. 73 del 5 marzo 2009.

Gli interventi previsti in tale programma erano i seguenti:

- Opere di urbanizzazione delle aree pubbliche di Città Futura;
- Progetto del Parco Della Danza e della Musica;
- Progetto del Centro Civico del Cotone;
- Progetto del Parco / Museo del Ferro e dell'acciaio;
- Progetto del Polo Scientifico Tecnologico.

Il programma è stato ammesso al finanziamento con la graduatoria approvata con Delibera Regionale n. 5026 del 13.10.2008, per un importo pari a 21.637.068,00 euro che sarebbero stati erogati solo in caso di rispetto del cronoprogramma indicato nel bando, con previsione di completamento del programma entro il 2014.

Il Comune avrebbe poi dovuto cofinanziare la differenza con:

- l'alienazione delle aree edificabili a destinazione residenziale, commerciale, direzionale, turistico-recettiva previste nel P.P. Città Futura;
- le risorse derivanti da trasferimenti statali;
- il ricorso all'indebitamento.

Al fine di dare attuazione al programma nel rispetto delle tempistiche imposte dal bando, e tenendo conto della complessità ed intersectorialità degli interventi previsti, l'Amministrazione ha disposto, con delibera di Giunta Comunale n. 67 del 3 marzo 2010, l' *"Istituzione di una struttura organizzativa temporanea per l'attuazione del programma integrato di sviluppo sostenibile PIUSS 'Piombino 2015: Progetto Città Futura'* ", alla quale facevano parte tutti i settori del Comune coinvolti.

Per poter dare attuazione al programma previsto nel PIUSS, era però pregiudiziale bonificare l'area per restituirla agli usi legittimi, dando attuazione al progetto di bonifica già approvato nella Conferenza dei servizi ministeriale del 18 novembre 2010. A tal fine, come già riportato nei paragrafi che precedono, il Comune aveva richiesto ed ottenuto dal Ministero un'autorizzazione provvisoria all'inizio dei lavori di bonifica, giustificata proprio dalla necessità di rispettare le tempistiche del PIUSS. Autorizzazione che il Ministero ha rilasciato in data 2 marzo 2011, a cui non è seguita però la pubblicazione del bando di gara.

Il 31 marzo 2011, con nota in atti ns. prot. n. 7808, il Sindaco ha comunicato alla Regione Toscana la rinuncia al programma PIUSS non potendo il Comune di Piombino cofinanziare gli interventi previsti. Tale rinuncia è stata recepita dalla Regione Toscana con al delibera n. 302 del 26 aprile 2011 con la quale è stata pronunciata la decadenza dal finanziamento del PIUSS "Piombino 2015: progetto città futura", ai sensi dell'art. 13 del Disciplinare di attuazione PIUSS approvato con Deliberazione della Giunta Regionale 17 marzo 2008, n. 205.

Facendo seguito a tali atti la Giunta ha quindi disposto con la delibera n. 101 del 27 aprile 2011 la *"Cessazione della Struttura Temporanea PIUSS ..."*.

Progetto Piombino.

Venuto meno il programma legato al PIUSS l'Amministrazione ha elaborato un documento denominato "Progetto Piombino" dove venivano riproposti alla Regione Toscana alcuni temi portanti per la qualificazione e lo sviluppo del territorio comunale quali la bonifica e riutilizzo delle aree del SIN, l'accessibilità al porto commerciale, il consolidamento della presenza industriale a Piombino, il consolidamento geologico e la riqualificazione del waterfront urbano.

Per finanziare gli interventi si proponeva di destinarvi le risorse effettivamente disponibili nel contesto degli Accordi nazionali per il SIN di Piombino, del Programma nazionale per le bonifiche della L. 426/1998, dei fondi regionali (POR e PRSE) e delle risorse proprie del Comune di Piombino.

Il primo agosto 2011 la Giunta della Regione Toscana ha deliberato gli *"Indirizzi per l'elaborazione del Progetto Piombino"*, individuando un primo stanziamento di 7 ML/ euro da destinarsi agli interventi prioritari del progetto. (Per il dettaglio si rinvia al testo della Delibera n. 702 del 01/08/2011 allegato n. 6).

Segue la tabella riassuntiva degli interventi previsti nel "Progetto Piombino".

Scheda riepilogativa interventi del "Progetto Piombino"

Progetti	Costo interventi ml/€	Risorse proprie Comune (C) ml/€	Contributo richiesto a RT (R) ml/€	di cui contributo RT disponibile	Priorita'	Contributo nazionale (N) ml/€	Contributo CCIAA ml/€
BONIFICA E RIUSO AREE PUBBLICHE							
Bonifica aree Città Futura	11,5	0	0		1	11,5 (APQ 2007)	0
Urbanizzazioni Città Futura	6,8	0	6,8**** (PNB)	6,8	1	0	0
Acquisto aree ex Fintecna	7,4	3,1	4,3 (ecotassa)	4,3	1	0	0
Bonifica aree ex Fintecna	2,0	0	2,0 **(APQ 2007)	2,0	1	0	0
Urbanizzazioni aree ex Fintecna	2,3	0	2,3 *** (PNB)	2,3	1	0	0
Bonifica discarica di Poggio ai Venti	5,0	0	1,1 (APQ 2007)	1,1	1	1,9 + 2,0** (APQ 2007)	0
Polo Scientifico tecnologico	11,5	4,6	6.9(FAS -PRSE)	6,9	3		
Totale parziale	46,5	7,7	23,4	23,4		15,4	0
ACCESSIBILITA' AL PORTO							
SS 398	46,0	0	20,0	20,0	1	25,0	1,0
Totale parziale	46,0	0	20,0	20,0		25	1,0
INTERVENTI A SOSTEGNO INDUSTRIA							
Adeguamento viabilità interna stabilimento	1,5****	0	1,5	1,5	1	0	0
Totale parziale	1,5	0	1,5	1,5		0	0
RIQUALIFICAZIONE FRONTEMARE URBANO							
Consolidamento frane urbane	8,2	2,05	6.15 (POR Linea 2.4)	2,1	1	0	0
Riqualificazione viali a mare	7,0	3,5	3,5		2	0	0
Riqualificazione piazzali a mare	7,2	3,6	3,6		2	0	0
Riqualificazione Parco dei Frati	1,1	0,55	0,55		2	0	0
Totale parziale	23,5	9,7	13,8	2,1		0	0
TOT. GENERALE	117,5	17,4	58,7	47,0		40,4	1

NOTE TABELLA

** Fondi già presenti nell'APQ 2007 da allocare per interventi diversi

*** Fondi regionali aggiuntivi da imputare al Programma Nazionale Bonifiche

**** Contributo

PRIORITA'

1 interventi urgenti con risorse reperite

2 interventi con risorse da reperire

3 Interventi programmatici

Stato del progetto di prolungamento della strada 398 per il porto.

Per memoria si ricorda che il prolungamento della strada 398 per il porto di Piombino era stato previsto nell'ambito dell'APQ Piombino-Bagnoli, siglato il 21 dicembre 2007, come infrastruttura di competenza del Comune di Piombino. Per la copertura della quale venivano previsti 60 ml di euro.

A seguito delle deliberazioni CIPE del 2008, relative alla realizzazione dell'Autostrada Rosignano-Civitavecchia, il prolungamento della SS.398 è tornato ad essere parte integrante delle opere poste a carico della Soc. SAT, concessionaria dell'intera opera, che è quindi stata stralciata nelle ipotesi di rimodulazioni che si sono susseguite fino ad oggi dell'APQ citato.

Nel corso del 2008, a prescindere dal mutamento delle responsabilità e dalla rimodulazione dell'APQ, Comune, Regione e SAT hanno proseguito le verifiche tecniche sul progetto preliminare, prevenendo ad una soluzione condivisa consegnata ufficialmente dalla SAT al Comune di Piombino in data 7 luglio 2008 (atti ns. prot. 18729). Il Comune ha avviato la conferenza istruttoria sul progetto nel settembre del 2008, convocando gli enti interessati e le imprese che già erano state coinvolte nella fase della progettazione preliminare e nella definizione delle varianti urbanistiche. La Conferenza istruttoria non si è mai conclusa, anche se era emerso che per la realizzazione dell'opera sarebbe stato necessario ridefinire il quadro economico-finanziario. Per i dettagli si rinvia al Report del 14 ottobre 2009.

Il Ministero dell'Ambiente, alla fine del 2008, ha trasferito al Comune di Piombino 25 ml/euro a valere sul Fondo Unico Investimenti, che nell'APQ del 21.12.2007 erano destinati alla realizzazione della strada. A dicembre 2008, come indicato all'inizio di questo paragrafo, il CIPE riporta la strada all'interno del progetto autostradale quale opera accessoria obbligatoria da parte del concessionario SAT.

In data 11/12/2010 è stato stipulato un Protocollo d'Intesa tra Comune, Provincia di Livorno, Regione Toscana, Ministero delle Infrastrutture, Ministero dell'Ambiente, Autorità Portuale, ANAS, SAT e Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Livorno (CCIAA), per "Interventi di adeguamento dell'accessibilità stradale alla città e al porto di Piombino". L'accordo prevede la suddivisione del prolungamento della S.S. n. 398 in due lotti funzionali con finanziamenti e tempistiche differenziate. Il primo lotto (da loc. Montegemoli a loc. Gagno) sarà finanziato da SAT che provvederà a redigerne il progetto entro giugno 2011 e a realizzare l'opera entro il 2014. Il secondo lotto (da loc. Gagno fino al porto di Piombino) è oggetto di progettazione definitiva da parte del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti con il supporto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, in collaborazione con il Comune e l'Autorità Portuale.

La S.A.T. Società Autostrada Tirrenica S.p.A. ha depositato presso il Comune in data 05/07/2011 (ns prot. n. 16898) il progetto definitivo di completamento dell'Autostrada A12 Rosignano – Civitavecchia comprensivo dell'intervento (denominato lotto 7 – "Bretella di Piombino") di prolungamento della S.S. n. 398 da loc. Montegemoli fino al loc. Gagno.

Il procedimento di VIA nazionale, avviato ai sensi dell'art. 167 del D.Lgs. 163/2006, è ancora in fase di espletamento.

La Regione Toscana ha espresso proprio parere con DGRT n. 990 del 16 novembre 2011, recependo il parere del Nucleo di Valutazione VIA- VAS del Comune di Piombino del 10 agosto 2011, nel quale vengono evidenziati i limiti del progetto così come impostato dalla SAT.

In particolare si legge nel verbale (per il dettaglio si rinvia alla lettura diretta del verbale ALL. n. 5) :

“In particolare In via generale, sulla base dei contenuti della pianificazione territoriale sopra richiamata, si evidenzia che il prolungamento della S.S. n. 398 fino al porto, connessa e integrata con il progetto autostradale tirrenico, costituisce un obiettivo strategico essenziale per la risoluzione di gravi criticità territoriali, quali il raccordo con il porto, la sicurezza della città e l'inquinamento atmosferico generato dal traffico portuale. La realizzazione dell'intera opera consentirebbe, infatti:

- di ottenere il raccordo diretto del porto con la grande viabilità nazionale, senza le attuali interferenze con i quartieri residenziali e le strade urbane, del tutto insufficienti a supportare i flussi di traffico commerciale e turistico generati dal porto di Piombino;*
- di avere una seconda via di accesso, migliorando la sicurezza complessiva di una città di circa 30.000 abitanti all'interno della quale sono collocati grandi impianti industriali (taluni soggetti a rischio d'incidenti rilevanti ai sensi della D.Lgs. 334/99) e un porto d'interesse nazionale;*
- di ridurre drasticamente l'inquinamento atmosferico rilevato lungo Viale Unità d'Italia (unico accesso stradale alla città), con valori di biossido di azoto (NO₂) superiori ai limiti di legge.*

Questa circostanza ha obbligato il Comune di Piombino a dotarsi, nel 2011, di un piano d'azione comunale per il miglioramento della qualità dell'aria (PAC) ai sensi della L.R.T. n. 9/2010. L'azione risolutiva individuata dal PAC è proprio la realizzazione della SS. n. 398 nel tratto compreso tra Montegemoli e il porto.

La necessità di risolvere la criticità dei flussi di traffico che gravano sulla città, indusse il Ministero dell'Ambiente a prescrivere, con il parere VIA del 2006, l'obbligo del prolungamento della SS. n. 398 fino al porto di Piombino.

Sotto questo profilo il Nucleo rileva che il progetto definitivo della “bretella Piombino” non ottempera alle prescrizioni della delibera CIPE n.116/2008, in quanto prevede solo un primo lotto di penetrazione fino alla località Gagno che lascia irrisolto il problema del collegamento con il porto. Non risolve, inoltre, le criticità relative alla sicurezza della città e all'inquinamento dell'aria da biossido di azoto.

Il valore strategico del prolungamento della S.S. 398 fino al porto è riconfermato dall'Accordo sottoscritto l'11 dicembre 2010 tra Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, il Ministero dell'Ambiente, la Regione Toscana, la Provincia di Livorno, il Comune di Piombino, l'Autorità Portuale di Piombino, l'ANAS, la soc. SAT e la Camera di Commercio di Livorno, a cui si rinvia per gli impegni assunti dai sottoscrittori.”

A L L E G A T I

Promemoria riunione per rimodulazione Accordo di Programma Piombino-Bagnoli

Roma, Ministero Sviluppo Economico 10/10/2011.

Presenti, oltre il MISE con il DG Donati, il Ministero Ambiente (Lupo, Scopece), il Commissario per l'emergenza bonifiche della Campania (De Biase), il Ministero Infrastrutture - Struttura tecnica di missione (Incalza), Ministero Infrastrutture (Crocco), per la Regione Campania l'Assessore all'Ambiente (Romano) per la Toscana presenti la Regione (Bernini, Monzali) , la Provincia (Nista, Bartoletti), il Comune (Anselmi, Zucconi). L'Autorità portuale (Guerrieri, Macii)

La riunione odierna del Tavolo dei Sottoscrittori dell'Accordo fa seguito al precedente incontro del 26/09/2011 nel corso del quale erano emerse novità riguardo al quadro degli interventi: in particolare era stata preannunciata la volontà di non procedere alla rimozione, nella prima fase attuativa, della colmata con conseguente modifica del quadro economico. Era stato annunciato il subentro del Comune di Napoli al Commissario.

Al proposito si evidenzia l'assenza dei rappresentanti del Comune di Napoli in quanto sarebbe in corso un consiglio comunale con all'ordine del giorno proprio della rimozione della colmata. Infatti a seguito di una recente sentenza è stata bloccata la realizzazione del porto turistico e quindi lo spostamento della colmata deve essere ridefinito nei tempi e nei modi.

Lupo fa presente che l'accavallarsi di continue novità e di diverse, legittime, esigenze degli Enti fa rallentare le operazioni di bonifica. Ricorda che il Tavolo dei sottoscrittori aveva deciso di anticipare la bonifica dei sedimenti marini posti davanti alla colmata, a sua volta da mettere in sicurezza. Evidenzia l'opportunità di proseguire nelle attività dell'Accordo affrontando un problema alla volta, utilizzando le risorse già stanziare.

Commissario ricorda che, attraverso il Provveditorato OO.PP., ha già emanato la gara per la rimozione e trasporto dei sedimenti marini a Piombino, ma che la stessa è bloccata per il ricorso di un concorrente. Fa presente che cesserà il proprio mandato al 31.12.

Guerrieri ricorda che per il conferimento dei sedimenti a Piombino è comunque necessario realizzare le opere accessorie (importo di 5,6 M Euro), peraltro già progettate, approvate ed appaltabili. Alle stesse si aggiungono ulteriori oneri per lo scarico/conferimento calcolati in 1,615 M Euro. Chiede il trasferimento da Napoli delle risorse delle opere accessorie, già stanziare, per dare il via alla gara.

Anselmi apprezza il pragmatismo di Lupo riguardo all'avvio immediato delle operazioni di bonifica dei sedimenti, ma rileva che la mancanza del Comune di Napoli non permette oggi di definire il quadro complessivo delle operazioni. Ricorda che l'Accordo del 2007 è stato sottoscritto da Piombino per favorire il completamento della strada SS 398 e lo sviluppo del porto. Lo sviluppo del Porto di Piombino vale quanto la bonifica di Bagnoli.

Bernini ricorda che nel corso della precedente riunione era stata preannunciata la rinuncia, almeno in questa fase, alla rimozione della colmata di Bagnoli. Concorde che l'assenza del Comune di Napoli impedisce oggi di definire il nuovo quadro. Fa presente che è necessario mettere in fila le esigenze toscane: pregiudiziale il proseguimento della strada; caratterizzazione e certificazione dei materiali

provenienti da Bagnoli e procedure per il conferimento dei materiali, nuove esigenze economiche conseguenti alla modifica del quadro delle operazioni. Fa presente la disponibilità di ARPAT a concordare procedure di garanzia atte a scongiurare la possibilità di avere navi ferme a Piombino o la necessità di smaltire materiali.

Incalza. Ricorda che la strada, approvata dal CIPE, realizzata da SAT arriverà fino alla batteria del porto, ma che questa dovrà necessariamente proseguire fino alla porta portuale. A breve verrà consegnato un lotto dell'Autostrada tirrenica ed è opportuno favorire la regolare partenza dei lavori. Il tratto finale della strada potrebbe rientrare nell'Accordo. Vi è la possibilità di utilizzare i ribassi d'asta delle aggiudicazione dei lavori per individuare nuove risorse. Richiama la necessità di un Accordo con SAT.

MIT nel 2007 la strada era compresa nell'Accordo, nel 2008 è stato eseguito il progetto, nel 2009 è stato deciso dal tavolo dei sottoscrittori che la strada potesse andare fuori dall'Accordo a seguito della decisione CIPE conseguentemente le risorse del 2007 non sono più disponibili.

Incalza ricorda che per completare l'accesso al porto della strada è necessario, al fine di un accordo con SAT, avere prioritariamente certezza degli oneri ambientali collegati alla realizzazione dell'opera.

Anselmi ricorda che la realizzazione della strada è necessaria allo sviluppo ed utilizzo del porto. Ritiene che i costi per la bonifica del tratto della strada siano ragionevoli. Per completare la strada sono necessari ulteriori risorse stimabili complessivamente a 40/45 M Euro.

Donati fa presente che non vi è nessuna certezza su nuove fonti di finanziamento, vi potrebbe però essere la possibilità di lasciare le somme derivanti dai ribassi d'asta all'interno dell'Accordo, ma vede difficoltà per importi così rilevanti.

Assessore Regione Campania fa presente che, rispetto all'Accordo del 2007, nuove condizioni impongono difficoltà a garantire le risorse sottoscritte per la bonifica a Bagnoli.

Donati conclude con l'evidente constatazione della necessità di acquisire i nuovi elementi a cui dovrà riferirsi ogni modifica dell'Accordo. Precisa che la prossima riunione verrà convocata solo a seguito dell'acquisizione preliminare, da parte del MISE, delle determinazioni scritte da parte degli Enti rispetto al quadro degli interventi. Su richiesta dell'Autorità portuale di Piombino precisa inoltre che ogni eventuale nulla osta agli interventi dovrà acquisire consenso scritto da parte del Tavolo dei sottoscrittori.

ACCORDO DI PROGRAMMA TRA MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE, MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO, MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI, REGIONE TOSCANA, PROVINCIA DI LIVORNO, COMUNE DI PIOMBINO E AUTORITA' PORTUALE DI PIOMBINO

VERBALE I ° RIUNIONE COMITATO DI INDIRIZZO E CONTROLLO

Roma, 28 aprile 2011

Il giorno 28 aprile 2011, alle ore 11.00, presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare si è svolta la prima riunione del Comitato di Indirizzo e Controllo dell'Accordo di Programma per il completamento della riqualificazione ambientale funzionale all'infrastrutturazione e allo sviluppo del territorio incluso nel Sito di bonifica di Interesse Nazionale di "Piombino".

Alla riunione erano presenti:

Direttore Generale dott. Marco Lupo, dott.ssa Giorgia Scopece, dott. Giulio Maggi, dott. Matteo Bondanelli, dott.ssa Maria Rita Sacchi del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;

Ing. Patrizia Rolli e dott.ssa Lucilla Fornarini del Ministero dello Sviluppo Economico;

Dott. Silvano Monzali e dott. Edo Bernini della Regione Toscana;

Assessore Ambiente Nicola Nista e ing. Andrea Ravanelli della Provincia di Livorno;

Sindaco Gianni Anselmi e arch. Massimo Zucconi del Comune di Piombino;

Presidente dell'Autorità Portuale Luciano Guerrieri e dott.ssa Roberta Macii dell'Autorità Portuale di Piombino;

Dott. Roberto Pietrini dell'ARPA Toscana – Dipartimento Sub-provinciale di Piombino;

Dott.ssa Barbara D'Alessandro di ISPRA;

Dott.ssa Maria Rita Cicero dell'ISS;

Ing. Silvia Carecchio e arch. Elisabetta De Cesare della Sogesid S.p.A..

Alla riunione non partecipa alcun rappresentante del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

La Dott.ssa Scopece apre la riunione specificando che il presente Comitato, non previsto

nell'Accordo di Programma del 18.12.2008, è stato costituito su proposta del Ministero dell'Ambiente con nota del 15.06.2010 indirizzata a tutti i soggetti sottoscrittori, a cui si chiedeva contestualmente la designazione di un proprio rappresentante.

Le modalità di funzionamento del presente Comitato sono disciplinate in un Regolamento, che si riporta in Allegato 1 al presente verbale e che, previa valutazione delle Parti, verrà approvato nel corso della prossima riunione del Comitato. In tale documento si specifica che il medesimo Comitato sarà costituito da rappresentanti designati ufficialmente dai soggetti sottoscrittori e da rappresentanti dei soggetti attuatori per le riunioni operative che richiedono un loro specifico coinvolgimento. Al fine di rendere pienamente operativo il Comitato, è data possibilità ai soggetti sottoscrittori di designare dei tecnici che potranno intervenire nelle riunioni più operative.

Si passa, quindi, ad illustrare il primo punto all'ordine del giorno relativo allo stato di avanzamento delle procedure amministrative per la sottoscrizione delle convenzioni con i soggetti attuatori previste dall'articolo 6 dell'Accordo di Programma. La dott.ssa Scopece specifica che allo stato non sono disponibili le risorse per la copertura finanziaria degli interventi previsti nell'Accordo di Programma, pari complessivamente a € 112.300.000,00, da introitare in parte dalla cessione dei volumi residui delle casse di colmata ed in parte a seguito della sottoscrizione di transazioni con i soggetti privati. Pertanto, il Ministero dell'Ambiente, al fine di avviare le attività propedeutiche alla bonifica della falda e dell'area marina previste nell'Accordo, ha individuato risorse disponibili sui propri capitoli di bilancio, pari a € 2.420.000,00, che, così come comunicato con propria nota del 17.11.2010, garantiscono il finanziamento delle seguenti attività:

- 1) caratterizzazione delle aree marine comprese nel SIN ma esterne a quelle di interesse portuale, per un importo di € 1.500.000,00;
- 2) progettazione preliminare della messa in sicurezza e bonifica della falda della colmata Nord e progettazione preliminare dell'impianto di trattamento e riutilizzo delle acque di falda inquinate derivanti dalla messa in sicurezza e bonifica delle acque di falda nell'intero SIN di Piombino, per un importo di € 920.000,00.

Ottenuto il formale assenso da parte di tutti i soggetti sottoscrittori all'affidamento di tali attività, il Ministero ha affidato la prima attività ad ISPRA e la seconda a Sogesid tramite la sottoscrizione in data 16.12.2010 di due Convenzioni attuative registrate presso i competenti uffici della Corte dei Conti e di cui si attende la formale trasmissione al Ministero dell'Ambiente.

In merito all'attività 2), la dott.ssa Scopece evidenzia che la progettazione preliminare prevista in capo a Sogesid dovrà tener conto delle prescrizioni sollevate dalla Conferenza dei Servizi per il SIN di Piombino del 25.06.2008, in cui si è preso atto dello studio di fattibilità elaborato da ISPRA, che ha rinviato la soluzione progettuale da adottare per la macroarea Nord ad uno studio più approfondito, che dovrà tener conto anche della "Relazione conclusiva inerente le indagini di

caratterizzazione eseguite sulle aree demaniali in concessione all'Azienda, incluse nella perimetrazione del S.I.N. di Piombino" trasmessa dalla Società Lucchini Piombino S.p.A. nel Luglio 2009, e quindi successivamente alla presa d'atto dello Studio di fattibilità elaborato da ISPRA, precedentemente citato.

La dott.ssa Scopece specifica, altresì, che al momento è possibile procedere unicamente all'assegnazione delle attività di progettazione preliminare, in quanto la progettazione definitiva sarà assegnata solo quando sarà disponibile l'intera copertura finanziaria per la realizzazione degli interventi.

Copia delle Convenzioni sottoscritte con ISPRA e Sogesid per le attività in parola viene riportata in Allegato 2 al presente verbale.

Si passa, quindi, a considerare il secondo punto all'ordine del giorno relativo all'illustrazione dei criteri per la ripartizione dei costi per la messa in sicurezza e bonifica della falda e per il "danno ambientale" a carico dei proprietari delle aree ricadenti nel Sito, elaborati da Sogesid con il contributo dei tecnici istruttori del Ministero dell'Ambiente e riportati nel documento in Allegato 3 al presente verbale.

La dott.ssa De Cesare di Sogesid illustra la proposta di definizione delle modalità di ripartizione dei costi a carico dei soggetti privati, che è stata elaborata dalla Società basandosi sulla quantificazione degli oneri riportata all'articolo 10 dell'Accordo di Programma, per gli interventi di messa in sicurezza e bonifica della falda all'interno del sito, stimati in € 146.000.000,00, e per il "danno ambientale", sulla base del costo stimato per la bonifica dei sedimenti inquinati presenti sui fondali del Porto di Piombino e della restante area marina antistante il SIN, stimato in € 185.000.000,00. Viene precisato che i criteri considerati nella proposta elaborata da Sogesid sono uniformi a quelli applicati su altri Siti di Interesse Nazionale per i quali si è già proceduto alla sottoscrizione di atti transattivi, in quanto medesime Aziende che ricadono su siti diversi devono attenersi a medesime metodologie di definizione degli importi da corrispondere per evitare situazioni di disomogeneità che potrebbero innescare elementi ostativi alla sottoscrizione degli atti transattivi.

In particolare tali modalità di ripartizione tengono conto dei seguenti criteri:

1. corresponsione dei costi dovuti per la messa in sicurezza e bonifica della falda in ragione della superficie delle aree di proprietà;
2. corresponsione dei costi dovuti per il "danno ambientale" sulla base della superficie delle aree di proprietà, ivi incluse quelle in concessione, nonché sulla base del livello di impatto/pressione ambientale (alto o basso) distinto secondo la tipologia di attività industriale presente:
 - alto impatto (aree di discarica, aree con attività industriali altamente inquinanti presenti o pregresse);
 - basso impatto (aree a destinazione industriale ma non occupate da impianti industriali);

- impatto nullo (aree agricole, naturali, strade, aree occupate da attività non considerate impattanti, aree pubbliche già sottoposte a bonifica e/o senza caratterizzazione).

3. corresponsione dei costi dovuti per il “danno ambientale” sulla base degli anni di possesso delle aree, quindi proporzionalmente alla permanenza di un’Azienda sul SIN a partire dal 1986, anno di entrata in vigore della Legge n. 349 dell’08.07.1986 e s.m.i. che considera per la prima volta il tema del danno ambientale.

Nello specifico, rispetto ad una superficie totale del SIN pari a 9.272.674 mq, Sogesid ha individuato aree ad alto impatto per un’estensione di 4.712.307,00, aree a basso impatto per un’estensione di 3.586.825 mq ed aree ad impatto nullo per un’estensione di 973.542 mq.

Per quanto riguarda i costi relativi agli interventi di messa in sicurezza e bonifica della falda, stimati in € 146.000.000,00 all’art. 10 dell’Accordo di Programma, il criterio che si è seguito è quello di ripartire il costo dell’intervento (stimato al 50% rispetto a quanto previsto nell’Accordo e quindi pari a € 73.000.000,00) tra tutti i proprietari delle aree interessate in ragione dell’estensione delle superficie possedute, con esclusione delle aree sulle quali vengono effettuate attività considerate ad impatto nullo. Quindi, il costo per gli interventi di messa in sicurezza e bonifica della falda risulta pari a 8,80 €/mq, indistintamente per le aree a basso e ad alto impatto.

Per quanto riguarda, invece, la quantificazione dei costi dovuti per il danno ambientale, rispetto al costo dovuto pari a € 185.000.000,00, una quota pari al 30% è a carico di tutti i proprietari delle aree in ragione della superficie posseduta, ad eccezione delle aree non impattanti, mentre la restante quota del 70% viene ripartita in modo analogo tra i proprietari delle aree sulle quali vengono effettuate attività considerate ad alto impatto. Quindi, sulla base dei dati in possesso dell’amministrazione in termini di proprietà, il costo da corrispondere per il “danno ambientale” nelle aree a basso impatto è pari a 6.69 €/mq e nelle aree ad alto impatto a 34,17 €/mq.

Per quanto riguarda la possibilità di conguaglio dei costi dovuti per chi aderisce all’Accordo di Programma, la dott.ssa Scopece evidenzia che, se sull’area di proprietà sono state realizzate opere di messa in sicurezza e bonifica della falda, i costi già sostenuti in tal senso potranno essere decurtati dalla somma complessiva da corrispondere per la realizzazione degli interventi di messa in sicurezza e bonifica della falda. Rispetto, invece, alla quota dovuta sul “danno ambientale”, l’Accordo di Programma prevede la possibilità di conguaglio con interventi a finalità ambientale sostenuti o da sostenere a partire dalla data di sottoscrizione dell’Accordo di Programma.

La dott.ssa Scopece evidenzia, inoltre, che tutti gli interventi che il privato intenderà portare a conguaglio nell’ambito della transazione rispetto a quanto dovuto sia per la realizzazione degli interventi di messa in sicurezza e bonifica della falda sia per il “danno ambientale”, saranno vagliati non solo dalla Direzione Generale, ma anche dalla Commissione di valutazione degli investimenti e di supporto alla programmazione e gestione degli interventi ambientali (COVIS) del Ministero

dell'Ambiente. Sono esclusi dalla possibilità di conguaglio i costi di caratterizzazione, di progettazione, di studio e di gestione degli impianti.

In merito alla cessione delle aree dai privati ai soggetti pubblici, come avvenuto recentemente per le aree Fintecna acquisite dal Comune di Piombino, la dott.ssa Scopece fa presente che, essendo allo stato tali aree non più a carico di soggetti privati, spetterà alle Amministrazioni pubbliche accollarsi gli oneri per gli interventi di messa in sicurezza e bonifica. Sarebbe, quindi, opportuno che, laddove possibile, sia preliminarmente valutata con attenzione l'acquisizione da parte del soggetto pubblico delle aree presenti all'interno del SIN e contaminate dai soggetti privati, perché questo inevitabilmente comporterà un aggravio dei costi che l'Amministrazione Pubblica dovrà sostenere per il ripristino di tali aree. Rispetto alle aree cedute ai soggetti pubblici, rimane salva, comunque, la possibilità da parte del pubblico di richiedere al privato la corresponsione della quota dovuta per il danno ambientale.

Il dott. Monzali chiede ai rappresentanti della Società Sogesid S.p.A., se sia possibile disporre dell'elenco degli importi dovuti da ciascuna delle Aziende ricadenti nel SIN. A tal riguardo la Direzione Generale ritiene opportuno fornire l'elenco delle aree pubbliche e private ricadenti nel SIN con la relativa estensione e la designazione della categoria di impatto stimata da Sogesid (Allegato 4). Diversamente, gli importi da imputare a ciascuna Azienda potranno essere definiti solo a valle della condivisione dei criteri suddetti e una volta acquisite tutte le informazioni da richiedere alle Aziende interessate.

Terminata la trattazione dei punti all'ordine del giorno, il Sindaco del Comune di Piombino, Gianni Anselmi, fa presente che il finanziamento degli interventi a finalità ambientale previsti nell'Accordo di Programma sul SIN di Piombino è coperto per oltre la metà dagli importi rinvenienti dalle transazioni sottoscritte con i soggetti privati e, quindi, è decisivo il concorso del contesto produttivo alla buona riuscita dell'Accordo. A tal riguardo, quindi, il Sindaco si fa portavoce delle perplessità emerse dal comparto produttivo locale circa i costi dovuti per la realizzazione degli interventi di messa in sicurezza e bonifica della falda, in particolare quelli nella Macroarea Nord, che sono giudicati troppo onerosi e legati ad interventi di cui non si hanno specifiche tecniche. Tali perplessità, confermate anche dall'Assessore alla Provincia di Livorno, Nicola Nista, condizionerebbero negativamente la possibilità di adesione all'Accordo di Programma da parte dei soggetti privati.

Rispetto a tali incertezze, il Direttore Generale, dott. Marco Lupo, rappresenta che gli importi riportati nell'Accordo scaturiscono da una stima cautelativa degli interventi a farsi, funzionale alla definizione certa degli Atti Transattivi, non vincolando a tali importi la scelta tecnica di uno specifico intervento di messa in sicurezza e bonifica delle acque di falda, che verrà individuato solo successivamente alla progettazione che verrà eseguita da Sogesid e rispetto alla quale la sede idonea per acquisire pareri ed osservazioni è la Conferenza dei Servizi Istruttoria/Decisoria. Ricorda, quindi,

le numerose agevolazioni previste dall'Accordo di Programma per i soggetti privati che intendono aderire:

- riduzione del 50% dei costi per la realizzazione degli interventi di messa in sicurezza e bonifica della falda, coperti per la restante metà con risorse pubbliche;
- possibilità di scomputare dai costi dovuti eventuali opere di messa in sicurezza e bonifica della falda già realizzate o in fase di realizzazione, nonché gli interventi a finalità ambientale compensativi del danno ambientale;
- agevolazioni rispetto al pagamento delle somme dovute a titolo di risarcimento del danno ambientale, dilazionato in 10 anni senza interessi;
- certezza e rapidità rispetto ai tempi per il riutilizzo, a fini produttivi, delle aree inquinate e rispetto alle modalità attuative degli interventi attraverso l'introduzione di procedure semplificate.

Sulla base di quanto enunciato, il Direttore Generale è consapevole delle condizioni di sofferenza del comparto produttivo che insiste sul SIN di Piombino e, per questo, ritiene che l'adesione all'Accordo, che avviene su base volontaria e non obbligatoria, sia una valida alternativa, soprattutto sotto il profilo economico, per i soggetti privati ricadenti nel SIN rispetto agli interventi di bonifica delle acque di falda, che altrimenti dovrebbero eseguire autonomamente.

Il Sindaco Gianni Anselmi propone, quindi, che i chiarimenti avuti in questa riunione dal Ministero dell'Ambiente siano forniti anche con i soggetti privati tramite apposita riunione da convocarsi al Ministero dell'Ambiente o presso il territorio. Il Direttore Generale, dott. Marco Lupo, offre la propria disponibilità in tal senso.

Gli Enti Locali esprimono la loro preoccupazione riguardo la tardiva attuazione dell'Accordo di Programma, anche causata dalla mancata adesione allo stesso da parte dei soggetti privati che dovrebbero finanziare gran parte delle attività ivi incluse. Tale situazione di stallo, protratta nel tempo ed accompagnata alle difficoltà nell'attuazione dell'APQ "Bagnoli-Piombino" del 21.12.2007 sul quale si attende da tempo l'atto modificativo, potrebbe compromettere la riqualificazione ambientale del territorio e frenare, così, lo sviluppo economico-produttivo dell'area del SIN di Piombino.

La riunione si conclude con un invito alle Parti da parte del Direttore Generale, dott. Marco Lupo, ad esaminare la proposta di ripartizione elaborata da Sogesid, così da integrarla, laddove ritenuto necessario, al fine della sua approvazione nella prossima riunione del Comitato, che verrà convocata entro il mese di maggio c.a..

La riunione termina alle ore 13:30.

ACCORDO DI PROGRAMMA TRA MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE, MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO, MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI, REGIONE TOSCANA, PROVINCIA DI LIVORNO, COMUNE DI PIOMBINO E AUTORITA' PORTUALE DI PIOMBINO

VERBALE II ° RIUNIONE COMITATO DI INDIRIZZO E CONTROLLO

Roma, 28 giugno 2011

Il giorno 28 giugno 2011, alle ore 10.00, presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare si è svolta la seconda riunione del Comitato di Indirizzo e Controllo dell'Accordo di Programma per il completamento della riqualificazione ambientale funzionale all'infrastrutturazione e allo sviluppo del territorio incluso nel Sito di bonifica di Interesse Nazionale di "Piombino".

Alla riunione erano presenti:

Dott.ssa Giorgia Scopece, dott. Giulio Maggi e dott.ssa Maria Rita Sacchi del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;

Dott. Silvano Monzali della Regione Toscana;

Arch. Reginaldo Serra della Provincia di Livorno;

Assessore Marco Chiarei del Comune di Piombino;

Dott.ssa Eleonora Beccaloni dell'ISS;

Ing. Silvia Carecchio, ing. Ivan Siciliano e arch. Elisabetta De Cesare della Sogesid S.p.A..

Alla riunione non partecipa alcun rappresentante del Ministero dello Sviluppo Economico, del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e dell'Autorità Portuale di Piombino.

La Dott.ssa Scopece apre la riunione specificando che il presente Comitato, nonostante l'assenza dei rappresentanti del Ministero dello Sviluppo Economico, del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e dell'Autorità Portuale di Piombino, è in grado di deliberare in quanto vede la partecipazione della maggioranza dei componenti, così come previsto dal Regolamento del Comitato ed in particolare dall'art. 2, comma 5 *"la seduta è valida con almeno la metà dei componenti più uno..."*.

Si procede, quindi, all'approvazione del verbale della precedente riunione, comprensivo di tutti i

documenti ad esso allegati. Copia del verbale viene rilasciata a tutti i soggetti presenti alla riunione. Si passa, quindi, all'approvazione dei criteri per la ripartizione dei costi per la messa in sicurezza e bonifica della falda e per il danno ambientale a carico dei proprietari delle aree ricadenti nel Sito, così come illustrati nella precedente riunione del Comitato del 28.04.2011.

Alcuni chiarimenti in proposito vengono richiesti dall'Assessore Chiarei del Comune di Piombino che, pur riconoscendo la validità dei criteri proposti, vorrebbe una spiegazione di come tali criteri verranno applicati, soprattutto in relazione alle Aziende ricadenti nella macroarea nord. A tal riguardo, quindi, l'Arch. De Cesare di Sogesid evidenzia su apposito cartografia quali sono le aree ad impatto alto, basso e nullo, individuate nel SIN sulla base dei dati forniti dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

La dott.ssa Scopece rappresenta che la classificazione delle aree, così come elaborata da Sogesid, non fa riferimento solo ai dati di caratterizzazione delle aree, disponibili per la quasi totalità (ad eccezione della fascia demaniale tra il Fosso Vecchia Cornia e la Foce del Fiume Cornia nonché dell'area denominata "Demanio" mai utilizzata industrialmente, entrambe di competenza pubblica) ma anche alla tipologia di attività produttiva presente, che determina il maggiore o minore impatto di un'Azienda su un'area, anche se quest'ultimo è stato determinato per aree molto grandi, alcune delle quali ulteriormente frazionabili. Inoltre, precisa che le modalità di calcolo proposte da Sogesid costituiscono il documento base per la determinazione degli importi spettanti ai soggetti privati che intendono aderire all'Accordo di Programma, ma la classificazione delle aree viene confermata solo in fase di negoziato con l'Azienda, avendo a disposizione tutte le informazioni di dettaglio delle aree di proprietà e in concessione ivi incluse quelle non interessate da attività produttive e poste al di fuori del perimetro fiscale dell'Azienda. In tale sede vengono presi in esame tutti i dati della caratterizzazione in possesso dell'Azienda ed approvati in Conferenza dei Servizi. Tale processo può portare ad una puntuale revisione della quantificazione stimata.

L'ing. Carecchio di Sogesid evidenzia che la suddivisione dell'area del SIN in impatto alto, basso e nullo ha permesso di procedere all'identificazione dei valori unitari (Euro per mq) del contributo, da parte delle aziende presenti sul SIN, relative alla messa in sicurezza e bonifica della falda (50% del valore previsto in Accordo di Programma) e al danno ambientale. Modifiche sostanziali rispetto alle ipotesi iniziali di classificazione delle aree comporteranno un minor introito per la realizzazione degli interventi che nell'Accordo risultano finanziati attraverso le risorse rinvenienti dalle transazioni.

Il dott. Monzali chiede se si sia tenuto l'incontro con i soggetti privati interessati all'Accordo di Programma richiesto nel corso della riunione del Comitato del 28 aprile u.s. dal Sindaco del Comune di Piombino con il Direttore Generale del Ministero dell'Ambiente. La dott.ssa Scopece informa che tale incontro, organizzato dal Sindaco, si è svolto il 25 maggio 2011.

Terminata la discussione su i criteri di riparto dei costi predisposti da Sogesid, il Comitato delibera di

approvare il documento elaborato da Sogesid nella precedente riunione del Comitato del 28.04.2011 ed allegato al verbale della medesima riunione, tenendo presente che l'applicazione di tali criteri verrà contestualizzata a ciascuna Azienda nell'ambito del negoziato che si terrà per la definizione dell'atto di transazione.

Tra le varie ed eventuali dell'ordine del giorno, il Comune di Piombino chiede di inserire gli 8,5 M€ assegnati al SIN di Piombino nel Programma Nazionale di Bonifica in uno specifico Accordo di Programma integrativo a quello del 18.12.2008, in cui inserire anche le risorse allo stato disponibili nell'APQ Bagnoli-Piombino.

La dott.ssa Scopece si riserva di verificare la percorribilità di tali richieste previo riscontro con il Direttore Generale e il Dirigente responsabile. Rappresenta, tuttavia, che rispetto alle risorse del Programma Nazionale di Bonifica, la Regione Toscana ha emanato due delibere (n. 1043 del 30.09.2002 e n. 203 dell'08.03.2004) che regolamentano l'impiego delle risorse del medesimo Programma evitando in tal modo la sottoscrizione di ulteriori atti. Per quanto riguarda, invece, le risorse dell'APQ Bagnoli-Piombino allo stato disponibili e rinvenienti da risorse FAS, la dott.ssa Scopece rappresenta che difficilmente si può ipotizzare l'eventuale stralcio di tali risorse dall'APQ perché le stesse sono attualmente vincolate al contesto programmatico del medesimo atto, la cui revisione richiede il coinvolgimento del Ministero dello Sviluppo Economico che al momento ne sta bloccando l'atto modificativo.

L'Assessore del Comune chiede, altresì, chiarimenti circa la Convenzione Sogesid che nelle premesse specifica che *“la Conferenza dei Servizi per il SIN di Piombino del 25.06.2008 ha preso atto dello studio di fattibilità di ISPRA e ha individuato come soluzione progettuale più idonea la realizzazione di un sistema di confinamento fisico della falda per la macroarea sud, rimandando ad uno studio più approfondito la soluzione progettuale per la macroarea nord”*; nell'articolato della Convenzione (art. 2), poi, si specifica che spetta a Sogesid l'attività di *“progettazione preliminare del sistema di marginamento della colmata nord...”*. La dott.ssa Scopece precisa che il riferimento presente nell'articolato è stato riportato per coerenza con quanto riportato nelle premesse; tuttavia il sistema di messa in sicurezza e bonifica della falda che verrà sviluppato da Sogesid dovrà tener conto delle ulteriori indagini previste dalla Conferenza dei Servizi sopra richiamata e al momento disponibili, così come specificato all'articolo 2, comma 2, della medesima Convenzione.

La dott.ssa Scopece comunica che la discussione del progetto preliminare che verrà elaborato da Sogesid verrà discusso nelle sedi istituzionali più idonee.

Riguardo alla tempistica prevista, l'ing. Carecchio comunica che Sogesid intende effettuare un incontro con la Segreteria Tecnica del Ministero dell'Ambiente prima delle vacanze estive al fine di mostrare le varie soluzioni progettuali al momento in fase di elaborazione, preliminarmente alla

consegna del progetto preliminare che è prevista entro la fine del mese di settembre, come da scadenza fissata nella Convenzione sopra richiamata.

La riunione termina alle ore 12:30.

VERBALE CONF. Servizi NATM 18-11-2010
- FINTECNA -

DGR Toscana 616/98) per la realizzazione di Impianto Fotovoltaico sul tetto della stessa" trasmesso con nota Prot. ECO 294/09 del 29.10.2009 ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 22226/QdV/DI del 2.11.2009, integrato dall'elaborato trasmesso con nota Prot. ECO 165 del 23.06.2010 ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 16556/TRI/DI del 28/06/2010, delibera di chiedere alla Lucchini Piombino S.p.A. di trasmettere, entro 60 giorni dalla data di ricevimento del presente verbale, un elaborato integrativo che ottemperi alle prescrizioni sopra riportate [lettere A), B), C) e D) da pag. 25 a pag. 27] formulate dalla Segreteria Tecnica Bonifiche della Direzione per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche, nonché quanto prescritto dalla Provincia di Livorno con nota Prot. 22013 del 18.05.2010 acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 13065/TRI/DI del 21.05.2010.

Il Dott. Lupo introduce quindi la discussione sul quinto punto all'O.d.G. riguardante le aree di competenza della Società Fintecna Immobiliare Srl, in particolare:

- a) "Area Ex-Irfid: Intervento di messa in sicurezza permanente della falda Progetto operativo", trasmesso con nota Prot. 248 del 15.01.2010 ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 931/TRI/DI del 19.01.2010;
- b) "Integrazione Intervento di Messa in Sicurezza Permanente della Falda - Progetto Operativo", trasmessa con nota Prot. 3782 del 05.08.2010 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 20677/TRI/DI del 10.08.2010;
- c) "Area Ex- Irfid: Revisione integrale del documento di Analisi del rischio e Progetto di Bonifica dei suoli", trasmessa con nota Prot. 248 del 15.01.2010 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 931/TRI/DI del 19.01.2010;
- d) "Integrazione alla Revisione Integrale del Documento di Analisi di Rischio e Progetto di Bonifica dei Suoli", trasmessa con nota Prot. 3782 del 05.08.2010 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 20677/TRI/DI del 10.08.2010.

Il Dott. Lupo ricorda che in merito all'elaborato di cui al sottopunto "5 a)", la Conferenza di Servizi istruttoria tenutasi in data 13.05.2010, ha formulato una serie di osservazioni/prescrizioni illustrate nel Documento preparatorio alla Conferenza di Servizi medesima, allegato al presente

[Signature]
llr

[Signature]
28

verbale sotto la lettera B) per la parte attinente l'elaborato in esame, onde costituirne parte integrante e sostanziale.

Il Dott. Lupo ricorda poi che la Conferenza di Servizi istruttoria ha, in primo luogo, sottolineato, che l'approvazione mediante decreto ministeriale del progetto in esame, non comprende le eventuali necessarie autorizzazioni in materia di tutela paesistica e/o vincolistica dell'area in esame, né in materia di scarico delle acque trattate nel Fosso Allacciante e che l'eventuale procedura di V.I.A., ricompresa nell'autorizzazione ministeriale, ove necessaria, dovrà essere conclusa prima della emissione del decreto di approvazione definitivo da parte del Direttore della Direzione Generale per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche.

Ricorda, inoltre, che alla luce della evidente contaminazione delle acque di falda per la presenza di Arsenico, Nichel, Fluoruri, Solfati, Manganese e Nitriti, la Conferenza di Servizi istruttoria ha formulato, come da parere ISPRA trasmesso con nota Prot. 17280 del 17.05.2010 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 12602/TRI/DI del 18.05.2010, allegato al presente verbale sotto la lettera L) per la parte attinente l'elaborato in esame, onde costituirne parte integrante e sostanziale, le seguenti osservazioni/prescrizioni:

- 1) ai sensi del D.Lgs 152/06, così come modificato dal D.Lgs 04/08, la necessità di interventi di bonifica sulle acque sotterranee deve essere valutata sulla base delle risultanze di una idonea analisi di rischio sito-specifica, condotta secondo la metodologia riportata nel manuale ISPRA "Criteri metodologici per l'applicazione dell'analisi assoluta di rischio ai siti contaminati" - rev.2. In particolare, le CSR, obiettivi di bonifica sito-specifici per la falda, devono essere calcolati, una volta individuate le sorgenti di contaminazione, per ciascuna sorgente, tenendo conto dei percorsi attivi/attivabili per i bersaglio lavoratori, nonché dell'esigenza della protezione della risorsa idrica sotterranea (rispetto al Punto di Conformità: deve essere garantito il rispetto delle CSC o dei valori di fondo o degli obiettivi di qualità per il corpo idrico sotterraneo, così come stabiliti dagli Enti di Controllo);
- 2) alla luce delle considerazioni di cui al punto precedente non si ritengono sufficienti le valutazioni qualitative proposte dall'Azienda e le conclusioni relative agli obiettivi di bonifica riportate nei paragrafi 2.2 e 2.3, in base ai quali si sostiene che gli obiettivi di bonifica sono ricondotti esclusivamente ad "... un intervento volto a evitare la diffusione all'esterno dell'area delle concentrazioni di Manganese in eccesso alle CSC". Si richiede pertanto di riformulare, entro 30 giorni dalla data della presente Conferenza di Servizi istruttoria, la proposta di intervento basata sulla base di un'analisi di rischio sito-

 
29

specifica condotta in conformità alla normativa vigente, nonché sulla conformità delle acque di falda ai limiti dello Stabilimento.

Il Dott. Lupo fa presente che nella stessa Conferenza di Servizi istruttoria era stato richiesto all'Azienda anche di ottemperare a quanto richiesto nel parere trasmesso dal Servizio sub - provinciale ARPAT di Piombino con nota Prot. 34331 dell'11.05.2010 ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 11996/TRI/DI del 13.05.2010, allegato al presente verbale sotto la lettera M) per la parte attinente l'elaborato in esame, onde costituirne parte integrante e sostanziale.

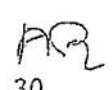
Il Dott. Lupo ricorda, inoltre, che successivamente l'Azienda ha trasmesso l'elaborato di cui al sottopunto "5 b)", sul quale l'istruttoria tecnica condotta dall'ISPRA e trasmessa al MATTM per le vie brevi, ha consentito di evidenziare le seguenti prescrizioni:

- 1) in relazione alla presenza di eccedenze delle CSC dovute a composti non volatili e all'esistenza di una situazione di contaminazione diffusa, tale da determinare un'estensione della sorgente di contaminazione pari all'intera area, i valori di CSC (o fondo naturale per le sostanze per le quali sia stato determinato un valore da ARPAT) dovranno essere considerati obiettivi di bonifica non solo al POC, ma per tutta l'area di proprietà, conformemente a quanto deriverebbe dall'applicazione dell'analisi di rischio sito-specifica avente come obiettivo la tutela della risorsa idrica sotterranea in conformità al D.Lgs. 04/08;
- 2) si conferma la necessità di includere nel progetto di bonifica anche il parametro nitriti in quanto il parere ARPAT, pervenuto al MATTM sul progetto, non escluda la necessità di intervento per tale sostanza.

Il Dott. Lupo ricorda, poi, che, in merito all'elaborato di cui al sottopunto "5 c)" "Area Ex-Irfid: Revisione integrale del documento di Analisi del rischio e Progetto di Bonifica dei suoli", la Conferenza di Servizi istruttoria tenutasi in data 13.05.2010, ha formulato una serie di osservazioni/prescrizioni, illustrate nel Documento preparatorio alla Conferenza di Servizi medesima, allegato al presente verbale sotto la lettera B) onde costituirne parte integrante e sostanziale, di seguito riportate:

1. in merito ai risultati dell'Analisi di rischio:

- a) deve essere presentata una documentazione integrativa che dimostri che le CSR assunte sono le più cautelative nei confronti dei percorsi di esposizione presi in considerazione;
- b) in relazione all'utilizzo del valore 0,001 per la frazione areale di fratture, si conferma la necessità di utilizzare il valore (0,01) proposto nei "Criteri metodologici per l'applicazione

 
30

dell'analisi assoluta di rischio ai siti contaminati" - rev.2, elaborato da ISPRA; l'utilizzo di valori difformi deve essere giustificato non sulla base di dati bibliografici ma sulla base di dati sito-specifici validati (eventualmente accertati mediante perizia giurata di uno strutturista);

- c) l'esclusione dei percorsi diretti è condivisibile solo in presenza di una effettiva interruzione di tali percorsi su tutta l'area; pertanto si richiede di chiarire tale aspetto;
- d) in relazione ai parametri utilizzati per l'esposizione, si richiede di attenersi strettamente a quanto riportato nel manuale "Criteri metodologici per l'applicazione dell'analisi di rischio ai siti contaminati" – rev.2 per gli scenari industriale/commerciale e ricreativo.

2. Obiettivi di bonifica:

- a) si evidenziano alcune discrepanze tra i valori delle CSR riportati nelle tabelle 2, 3 e 4. In particolare nelle tabelle 2 e 4 sono indicati valori delle CSR per Benzo(a)antracene, Benzo(b)fluorantene, Benzo(a)pirene ed Idrocarburi C>12 diversi da quelli indicati in tabella 3, che risultano dal calcolo del codice adottato; l'Azienda in sede di confronto tra CSR e concentrazioni massime, nella tabella 4, deve utilizzare i valori delle CSR indicati nella tabella 3, con i relativi superamenti delle CSR anche per i parametri Benzo(a)antracene e Benzo(b)fluorantene;
- b) nel progetto l'Azienda afferma che, non essendo presenti in letteratura i dati tossicologici necessari, non è possibile valutare il rischio associato alle sostanze dibenzo(a, e)pirene, dibenzo(a, l)pirene, dibenzo(a, h)pirene e dibenzo(a, i)pirene; a tal riguardo si ritiene necessario che, in via cautelativa, le aree dove sono stati rilevati superamenti delle CSC, debbano essere considerate contaminate e quindi da bonificare (CSR uguali alle CSC indicate dalla normativa).

3. Aree da bonificare:

- a) nel progetto presentato dall'Azienda non si fa riferimento ai risultati trasmessi da Fintecna nella relazione del 20 ottobre 2008, con nota prot. n° 6275, "Valutazioni risultati ulteriori indagini integrative terreni – Procedimento ex art. 242 del D.Lgs 152/2006 Area EX IRFID – Piombino (LI)". In tale documento si evidenzia il superamento della CSR indicata nella analisi di rischio per quanto riguarda il parametro Mercurio nel campione I21PS bis (3,6 – 4 m);
- b) si prende atto che, in merito al campione I39CA (0-1 m), da un controllo effettuato dall'Azienda, sui rapporti di prova allegati alla relazione tecnica del 26 settembre 2005 Doc. N. A02-001/PMB/R04-1, si è riscontrato un errore di trascrizione nella tabella riassuntiva

 
31

dei risultati analitici: il valore della concentrazione effettivamente documentata dal rapporto di prova N° 6966/2005, allegato al progetto, risulta essere inferiore a 0,5 mg/kg e non pari a 36 mg/kg; l'area individuata dal sondaggio I39CA non necessita quindi di alcun intervento di bonifica;

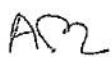
- c) in riferimento alla Tav. 6 del progetto, è necessario intervenire con operazioni di bonifica:
- nel caso venga accettata la rimodulazione alla frazione < 2 cm dei risultati della caratterizzazione, nelle aree: I21PS bis, S6, S7, I32PP e I19PSbis;
 - nel caso in cui vengano confermati i risultati di caratterizzazione riferiti alla frazione < 2 mm, nelle aree: I21PS bis, S6, S7, I32PP, I19PSbis e I14C.

In entrambi i casi si dovrà adottare una profondità di rimozione coerente con quella della presenza della contaminazione rilevata;

- d) gli analiti da ricercare in sede di collaudo del fondo e delle pareti degli scavi, saranno quelli che in ciascuna area presentano superamenti delle CSR o delle CSC indicate nella tabella allegata al progetto;
- e) le operazioni di collaudo dovranno essere conformi a quanto previsto dal documento APAT "Sito di Interesse Nazionale di Porto Marghera. Proposta di integrazione del Protocollo Operativo per il campionamento e l'analisi dei siti contaminati - Fondo scavi e Pareti. Novembre 2006".

4. Riutilizzo in situ del materiale idoneo:

- a) per il materiale sopravaglio ai 2 mm, si precisa che gli eluati provenienti dalle prove di cessione su tali materiali (condotte secondo l'appendice A della norma UNI 10802, e secondo la metodica prevista dalla norma UNI EN 12457-2) dovranno rispettare, nella forma più cautelativa:
- i valori limite per tutti i parametri indicati dall'allegato 3 al D.M. 5 febbraio 1998 e ss.mm.ii.;
 - le CSC previste dalla tabella 2, Allegato 5, Titolo V, Parte Quarta del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.;
 - la prova di cessione dovrà essere effettuata su campioni di materiale sopravaglio rappresentativi di un cumulo avente volume massimo pari a 1000 m³, seguendo la procedura di campionamento in cumulo indicata dal "Protocollo operativo per la caratterizzazione dei siti ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e dell'Accordo di Programma per la chimica di Porto Marghera - Revisione Gennaio 2008".


 
32

5. Gestione dei rifiuti destinati ex situ:

- a) prima dell'inizio delle attività di scavo dovranno essere indicati gli impianti di destinazione e le modalità di trattamento dei materiali da conferire all'esterno: tali impianti dovranno essere debitamente autorizzati a termini di legge;
- b) nel caso in cui non venga effettuato alcun recupero in situ e tutto il materiale rimosso venga conferito ad impianti esterni, è necessario che venga effettuata la classificazione del rifiuto attribuendo i codici CER 170503* se pericoloso oppure diversamente 170504;
- c) nel caso invece in cui, dopo vagliatura, venga effettuato il recupero del materiale con granulometria superiore ai 2 mm e sia previsto il conferimento ex situ del materiale sottovaglio e del materiale sopravaglio non idoneo, dovrà essere effettuata la classificazione del rifiuto attribuendo i codici CER 191301* se pericoloso oppure diversamente 191302;
- d) in entrambi i predetti casi (b e c) l'Azienda comunque dovrà:
 - verificare il rispetto delle caratteristiche richieste per l'impianto o l'operazione a cui i rifiuti sono destinati; in particolare si richiede che l'impianto sia autorizzato in procedura ordinaria e che risulti idoneo in termini gestionali e di spazi disponibili. In nessun caso si dovrà ottenere l'abbassamento delle concentrazioni tramite miscelazione con altre tipologie di materiali;
 - il formulario dovrà riportare la dizione "proveniente da siti contaminati".

6. Futuro riutilizzo delle aree:

- a) visti gli elevati valori di CSR proposti con corrispondenti elevati rischi sui percorsi non presi in considerazione (ingestione suolo, contatto dermico ed inalazione polveri), si chiede di adottare ai fini del riutilizzo del sito, la realizzazione di interventi atti a isolare fisicamente, in maniera appropriata, la superficie di tutte le aree con superamenti delle CSC;
- b) visto il parametro spessore delle fondazioni, utilizzato nella modellizzazione dei percorsi indoor, si chiede di adottare una prescrizione vincolante che imponga la realizzazione di fondazioni di spessore non inferiore a 30 cm o la messa in opera di idonei interventi di impermeabilizzazione delle fondazioni.

Nella stessa Conferenza di servizi istruttoria era stato richiesto all'Azienda anche di ottemperare a quanto richiesto nel parere trasmesso dal Servizio sub - provinciale ARPAT di Piombino con nota Prot. 34327 dell'11.05.2010 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 11995/TRI/DI del 13.05.2010, allegato al presente verbale sotto la lettera N) per la parte attinente l'elaborato in esame, onde costituirne parte integrante e sostanziale.

 
33

Il Dott. Lupo fa poi presente che successivamente l'Azienda ha trasmesso l'elaborato di cui al sottopunto "5 d)" "Integrazione alla Revisione Integrale del Documento di Analisi di Rischio e Progetto di Bonifica dei Suoli". L'istruttoria tecnica condotta dall'ISPRA e trasmessa con nota Prot. 30935 del 22.09.2010, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al Prot. 23774/TRI/DI del 24.09.2010, allegata al presente verbale sotto la lettera O) per la parte attinente l'elaborato in esame, onde costituirne parte integrante e sostanziale, ha consentito di evidenziare le seguenti osservazioni/prescrizioni, sul predetto documento:

1. in riferimento alla risposta fornita alla prescrizione di cui al punto 1, lettera b) non si condivide la proposta di verifica in fase di collaudo del valore adottato per la frazione areale di fratture e si conferma quanto riportato nel precedente parere ISPRA. Si segnala che tale parametro influisce in modo significativo sui valori di CSR calcolati;
2. in riferimento alla risposta fornita alla prescrizione di cui al punto 1 lettera c) si evidenzia che, secondo quanto disposto dalla normativa vigente in tema di bonifiche, l'analisi di rischio deve essere condotta sia nello scenario attuale che in quello futuro. Nello scenario attuale dovranno essere attivati i percorsi di esposizione diretti in quanto le aree risultano non pavimentate. Si potrà tenere conto degli interventi di pavimentazione previsti nell'esecuzione dell'analisi di rischio per lo scenario futuro, tenendo conto che tali pavimentazioni costituiranno un vincolo e dovranno essere verificate in fase di collaudo degli interventi effettuati;
3. in riferimento alla risposta fornita alla prescrizione di cui al punto 1 lettera d) si conferma la necessità di adottare i parametri di esposizione previsti nel manuale ISPRA "Criteri metodologici per l'applicazione dell'analisi assoluta di rischio ai siti contaminati" – rev. 2 per le aree R3, R4, R5 ed R6, in funzione della destinazione d'uso delle stesse;
4. in riferimento alla risposta fornita alla prescrizione di cui al punto 2 lettera b) si rimanda a quanto già esposto in merito al punto 1 lettera c) e si richiede di inserire i Dibenzopireni nel calcolo del rischio per i percorsi di esposizione diretti;
5. in riferimento alla risposta fornita alla prescrizione di cui al punto 3 lettera c) si rimanda al punto 4. precedente per quanto riguarda l'inclusione dei Dibenzopireni nell'intervento di bonifica.

Il Dott. Lupo evidenzia, altresì che il Comune di Piombino con nota Prot. 29953 del 4.11.2010, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 28129/TRI/DI del 5.11.2010, ha dichiarato di aver acquistato l'intero complesso immobiliare della ex Società Fintecna S.p.A., costituito da circa 70 ha di terreni e relativi fabbricati: tali aree costituiscono un importante riserva di territorio per i processi di trasformazione e riqualificazione

economica della città; tra le aree acquisite vi sono anche l'area ex Cimimontubi e l'area ex IRFID, che ricadono all'interno della perimetrazione del S.I.N. di bonifica e sono all'ordine del giorno della presente Conferenza di Servizi decisoria.

La Conferenza di Servizi decisoria, in primo luogo, prende atto della nota Prot. 29953 del 4.11.2010, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 28129/TRI/DI del 5.11.2010, con la quale il Comune di Piombino, ha dichiarato di aver acquisito le aree precedentemente di competenza della ex Società Fintecna S.p.A. e delibera di chiedere al Comune medesimo, in qualità di nuovo soggetto obbligato di adempiere a quanto sino ad oggi richiesto dalle Conferenze di Servizi decisoria in materia di interventi di messa in sicurezza d'emergenza e successiva bonifica delle predette aree, con particolare riferimento all'area ex IRFID ed ex Cimimontubi.

La Conferenza di Servizi decisoria delibera di chiedere al Comune di Piombino, in qualità di nuovo soggetto obbligato, in merito alla bonifica dei suoli dell'area ex IRFID, di trasmettere un elaborato progettuale che ottemperi alle prescrizioni sull'Analisi di rischio e sul progetto di bonifica dei suoli, formulate dalla Conferenza di Servizi istruttoria del 13.05.2010, dal parere trasmesso dal Servizio sub - provinciale ARPAT di Piombino con nota Prot. 34327 dell'11.05.2010, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 11995/TRI/DI del 13.05.2010 e da ISPRA nel parere trasmesso con nota Prot. 30935 del 22.09.2010, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al Prot. 23774/TRI/DI del 24.09.2010.

La Conferenza di Servizi decisoria ricordando altresì che il Comune di Piombino è uno dei soggetti firmatari dell' "Accordo di Programma per il completamento della riqualificazione ambientale funzionale all'infrastrutturazione e allo sviluppo del territorio incluso nel sito di bonifica di interesse nazionale di Piombino", sottoscritto in data 18.12.2008, evidenzia che gli obblighi del Comune stesso, sono limitati alle sole attività di bonifica dei suoli.

La stessa Conferenza di Servizi decisoria, in merito all'area ex Cimimontubi, ricordando che la Conferenza di Servizi decisoria del 25.06.2008 aveva sottolineato che nell'area medesima, non era stata evidenziata alcuna contaminazione nei suoli relativamente agli analiti ricercati, delibera di ritenere la stessa area restituibile agli usi legittimi.

Il Dott. Lupo introduce quindi la discussione sul sesto punto all'O.d.G. "Varie ed eventuali" riguardante i seguenti elaborati:

  
35



CITTÀ DI PIOMBINO

(Provincia di Livorno)

Medaglia d'Oro al Valor Militare

Via Ferruccio, 4 - tel. 0565 63111, fax 63290 - ccp vari - P.IVA 00290280494 - CAP 57025

Servizio Politiche Ambientali

NUCLEO DI VALUTAZIONE PER LA VIA E LA VAS

Istituito con delibera della G.M. n. 172 del 21 maggio 2010

ai sensi della L.R.T. n. 10 del 12 febbraio 2010

VERBALE DELLA SEDUTA DEL **10 agosto 2011**

Oggetto: Procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale relativamente al progetto definitivo di completamento dell'Autostrada A12 Rosignano – Civitavecchia ai sensi dell'art. 167 del D.Lgs. n. 163/2006

Proponente: S.A.T. Società Autostrada Tirrenica p.A.

Autorità Competente: M.A.T.T.M.

Il giorno 10 agosto 2011 ore 09.00 presso i locali del Servizio Politiche Ambientali del Comune di Piombino, si riunisce il Nucleo di Valutazione per l'esame delle pratiche oggetto di Valutazione d'Impatto Ambientale e Valutazione Ambientale Strategica.

La riunione fa seguito alla precedente del 29 luglio 2011 nella quale fu ritenuto necessario approfondire maggiormente il progetto in esame.

Il Dirigente del Servizio Politiche Ambientali Arch. Zucconi con funzioni di Presidente accerta che sono presenti:

Ing. Riccardo Banchi	Settore LLPP – Comune di Piombino
Arch. Salvatore Sasso	Settore PTE – Comune di Piombino
Dott. Alessandro Barbieri	Azienda USL 6 Zona Val di Cornia
Dott.ssa Cristina Pollegione	Servizio Politiche Ambientali – Comune di Piombino con funzioni di segreteria

Sono inoltre presente in quanto invitati:

Geom. Antonio Saviozzi, Tecnico	Autorità Portuale di Piombino
Dott. Enrico Barbarese, Direttore	A.S.I.U. S.p.A.
Dott. Giuseppe Tabani, Dirigente	A.S.I.U. S.p.A.

Risultano essere assenti, pur essendo stati invitati:

Ing. Marcello Ceccanti	ARPAT Servizio Sub provinciale di Piombino
Geol. Mario Ferrari	Settore LLPP – Comune di Piombino
Dott. Angela Ilari	Tiemme S.p.A.

Preso atto che hanno fatto pervenire pareri i seguenti enti/uffici:

- Settore di Programmazione Territoriale ed Economica (Allegati 1 e 1 bis);

- Dirigente Settore Lavori Pubblici (Allegato 2);
- Servizio Protezione civile (Allegato 3);
- Azienda USL 6 Livorno Zona Val di Cornia (Allegato 4).

Hanno fatto pervenire note a verbale:

- ASIU (Allegato 5)
- Autorità Portuale di Piombino (Allegato 6)

Si procede con l'esame della seguente pratica depositata all'ufficio VIA/VAS comunale.

Oggetto del parere.

L'intervento consiste nell'adeguamento della S.S. n. 1 "Variante Aurelia" in autostrada nel tratto compreso tra Rosignano e Civitavecchia. La realizzazione dell'opera avverrà per lotti. Il territorio comunale di Piombino è interessato dalla realizzazione del:

- Lotto 2: San Pietro in Palazzi – Scarlino;
- Lotto 7: Bretella di Piombino;

Il progetto preliminare del lotto 2 è stato oggetto di una precedente VIA nel 2006 da parte del Ministero dell'Ambiente. Per queste opere è ora necessaria la verifica di ottemperanza rispetto alle prescrizioni fornite in sede approvazione con delibera CIPE n. 116 del 18/12/2008 (GU n. 110 del 14.05.2009).

Il lotto 7 costituisce, invece, nuovo progetto, redatto a seguito delle prescrizioni del parere VIA del 2006 e della delibera CIPE n.116/2008 sopra richiamata. Dalla relazione generale STP002 della SAT, allegato A "Verifica di ottemperanza", risulta che nella delibera CIPE veniva prescritta la realizzazione *"del tratto della SS.398 di penetrazione al porto di Piombino per il quale il soggetto aggiudicatore si è assunto l'onere del finanziamento, della progettazione e costruzione"*. In particolare veniva prescritto:

- che le suddette opere venissero "progettate a livello di definitivo (classe B)";
- che il relativo progetto fosse presentato "unitamente al progetto definitivo dell'asse principale ai sensi dell'art.167, comma 5, del D.Lgs 163/2006";
- che le suddette opere fossero "realizzate prima o contestualmente ai lavori per la realizzazione dell'autostrada".

Il lotto 7 è pertanto soggetto a procedura VIA.

Iter amministrativo.

Il proponente ha depositato la documentazione presso il Comune in data 05/07/2011 (ns prot. n. 16898).

La Regione Toscana, in data 19/07/2011 (ns prot. n. 17767), ha richiesto al Comune il parere in materia di VIA ai sensi dell'art. 167 del D.Lgs. n. 163/2006 .

PARERE

Sulla base della documentazione presentata, dei pareri pervenuti e della discussione svolta, il Nucleo di valutazione VIA-VAS esprime il seguente parere relativo al lotto 2 dell'A12 e al lotto 7 della bretella di Piombino.

1. Coerenza con la pianificazione urbanistica e le strategie di adeguamento delle infrastrutture stradali.

Le opere oggetto di valutazione (autostrada A12 e bretella per Piombino) sono conformi agli strumenti di pianificazione del Comune, con le seguenti eccezioni, meglio precisate nel parere del Settore Programmazione Territoriale ed Economica a cui si rinvia:

- lievi interferenze dell'A12 con terreni destinati ad usi agricoli (E1), ritenute comunque irrilevanti ai fini morfologici e urbanistici;
- lievi interferenze della bretella con ambiti produttivi (D2) in prossimità della foce del fosso Cornia Vecchia.

In materia di vincoli sovraordinati, si evidenzia che brevi tratti dell' A12 e l'intero tracciato della bretella sono soggetti a vincolo paesaggistico, ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/04.

In via generale, sulla base dei contenuti della pianificazione territoriale sopra richiamata, si evidenzia che il prolungamento della S.S. n. 398 fino al porto, connessa e integrata con il progetto autostradale tirrenico, costituisce un obiettivo strategico essenziale per la risoluzione di gravi criticità territoriali, quali il raccordo con il porto, la sicurezza della città e l'inquinamento atmosferico generato dal traffico portuale. La realizzazione dell'intera opera consentirebbe, infatti:

- di ottenere il raccordo diretto del porto con la grande viabilità nazionale, senza le attuali interferenze con i quartieri residenziali e le strade urbane, del tutto insufficienti a supportare i flussi di traffico commerciale e turistico generati dal porto di Piombino;
- di avere una seconda via di accesso, migliorando la sicurezza complessiva di una città di circa 30.000 abitanti all'interno della quale sono collocati grandi impianti industriali (taluni soggetti a rischio d'incidenti rilevanti ai sensi della D.Lgs. 334/99) e un porto d'interesse nazionale;
- di ridurre drasticamente l'inquinamento atmosferico rilevato lungo Viale Unità d'Italia (unico accesso stradale alla città), con valori di biossido di azoto (NO₂) superiori ai limiti di legge. Questa circostanza ha obbligato il Comune di Piombino a dotarsi, nel 2011, di un piano d'azione comunale per il miglioramento della qualità dell'aria (PAC) ai sensi della L.R.T. n. 9/2010. L'azione risolutiva individuata dal PAC è proprio la realizzazione della SS. n. 398 nel tratto compreso tra Montegemoli e il porto.

La necessità di risolvere la criticità dei flussi di traffico che gravano sulla città, indusse il Ministero dell'Ambiente a prescrivere, con il parere VIA del 2006, l'obbligo del prolungamento della SS. n. 398 fino al porto di Piombino.

Sotto questo profilo il Nucleo rileva che **il progetto definitivo della "bretella Piombino" non ottempera alle prescrizioni della delibera CIPE n.116/2008**, in quanto prevede solo un primo lotto di penetrazione fino alla località Gagno che lascia irrisolto il problema del collegamento con il porto. Non risolve, inoltre, le criticità relative alla sicurezza della città e all'inquinamento dell'aria da biossido di azoto.

Il valore strategico del prolungamento della S.S. 398 fino al porto è riconfermato dall'Accordo sottoscritto l'11 dicembre 2010 tra Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti,

il Ministero dell'Ambiente, la Regione Toscana, la Provincia di Livorno, il Comune di Piombino, l'Autorità Portuale di Piombino, l'ANAS, la soc. SAT e la Camera di Commercio di Livorno, a cui si rinvia per gli impegni assunti dai sottoscrittori.

2. **Considerazioni generali sui progetti delle nuove infrastrutture.**

Dal punto di vista progettuale le opere in esame mettono in luce carenze evidenziate nei punti che seguono.

A12: dalla Variante Aurelia all'Autostrada

La trasformazione della Variante Aurelia in autostrada a pedaggio è destinata a modificare la distribuzione dei flussi di traffico lungo la costa tirrenica tra Rosignano e Civitavecchia. Tanto più alla luce della previsione della nuova barriera di esazione a San Vincenzo che riduce notevolmente il tratto autostradale a "sistema aperto", in origine previsto nel tratto tra Rosignano e Follonica. Con questo assetto è facilmente prevedibile che il traffico di scorrimento, attualmente assorbito quasi interamente dalla Variante Aurelia, per effetto dei pedaggi, tenda a ridistribuirsi in parte anche sulla vecchia Aurelia la cui configurazione è ormai quella di viabilità locale e urbana.

Il progetto presentato da SAT, inoltre, non risulta corredato da uno specifico piano economico e finanziario che chiarisca l'ammontare delle tariffe, le agevolazioni, la gratuità dei pedaggi e, conseguentemente, le stime sulle prevedibili variazioni dei flussi di traffico tra autostrada e vecchia Aurelia. In mancanza delle suddette informazioni, conformemente a quanto espresso nella nota del Dirigente del Settore LL.PP., il Nucleo non ritiene possibile valutare gli effetti del riordino infrastrutturale e l'effettiva capacità delle strade locali esistenti di assorbire i nuovi flussi in condizione di efficienza e sicurezza.

La bretella di Piombino

Come già richiamato, la principale criticità del progetto è costituita dal fatto che l'intervento è limitato ad un primo lotto (Montegemoli - Gagno) che non ottempera alla prescrizione VIA del 2006 relativa al prolungamento della S.S. 398 fino al porto e non consente di valutare compiutamente la funzionalità dell'opera rispetto al tratto ancora da progettare.

Nel merito al progetto presentato, si rileva che lo studio sui flussi di traffico è riferito al 2009 e non considera le modifiche apportate successivamente alla viabilità esistente nel tratto tra Fiorentina e Gagno con l'introduzione di un'ulteriore corsia in ingresso a Piombino. Inoltre non sono stati forniti i dati di flusso in base ai quali si è proceduto a dimensionare le "rotatorie". Si segnala, pertanto, la necessità d'integrare il quadro conoscitivo con i dati comunali rilevati dalla stazione di misura posta in località Gagno e con i dati del modello di "micro simulazione" del traffico veicolare elaborato dall'Autorità Portuale nell'ambito del procedimento VIA del nuovo Piano Regolatore Portuale.

Sulla base degli approfondimenti effettuati dal settore LL.PP, dall'Autorità Portuale di Piombino e dal Nucleo, sono emerse, inoltre, le seguenti **criticità progettuali**:

- la rotatoria R1 in loc. Montegemoli, all'intersezione tra la S.S. n. 398 e la strada della Base Geodetica, non sembra adatta a svincolare in LOS B i flussi di traffico, compatti e concentrati, provenienti dallo sbarco dei traghetti del porto, particolarmente elevati nel periodo estivo. Si deve poi considerare che, nello stesso periodo, anche sulla strada della Base Geodetica si registrano elevati carichi di traffico generati dalle strutture ricettive e dal turismo balneare presente lungo le coste ad est di Piombino, anch'essi concentrati negli orari. Ad est della rotatoria, a poche centinaia di metri, sono inoltre presenti le portinerie degli stabilimenti Lucchini e Tenaris-Dalmine, nonché l'ingresso al polo impiantistico per i rifiuti di Ischia di Crociano. Si prevede quindi la formazione di code, in modo particolare nel periodo estivo. Per queste ragioni sembra più opportuno uno svincolo a livelli sfalsati, come previsto nel progetto preliminare.
- Nel tratto compreso tra la rotatoria R1 e R2 è previsto un viadotto per l'attraversamento del fosso Cornia Vecchia con una tipologia stradale a quattro corsie in categoria D, mentre lo studio del traffico, allegato al progetto, prevede che, nell'ambito del primo lotto della bretella, l'opera sia realizzata a due corsie in categoria E. Si richiede pertanto che sia chiarita l'incongruenza rilevata negli elaborati, precisando che il Nucleo ritiene inammissibile una ulteriore strozzatura della bretella.
- dalla rotatoria R2 (prima della Chiusa) si dirama la bretella per la "zona della cantieristica nautica" che non prevede, però, il collegamento con il settore nord del porto commerciale/industriale, fondamentale per la fase di cantierizzazione del nuovo Piano regolatore portuale.
- il tratto tra le rotatorie R2 ed R3, a differenza del precedente, prevede un'unica corsia per senso di marcia. Costituisce pertanto una strozzatura da evitare, anche in prefigurazione del proseguimento dell'infrastruttura fino al porto.
- la rotatoria R3 (dopo la Chiusa) non canalizza la strada per la zona produttiva del Gagno. Sembra invece opportuno che il collegamento avvenga nella rotatoria e non a semplice "T".
- in considerazione dei rilievi di cui ai punti precedenti, sembra opportuno concentrare sulla rotatoria R3 tutte le diramazioni per Viale Unità d'Italia, le aree produttive del Gagno, la zona della cantieristica e la parte nord del porto commerciale – industriale.
- la rotatoria all'intersezione con Viale Unità d'Italia, in loc. Gagno, necessita di approfondimenti progettuali in quanto non sembra correttamente dimensionata. Inoltre gli elaborati presentati, non rispondenti ad un livello di progettazione definitiva, non consentono di valutare il funzionamento dello svincolo e il suo rapporto con la viabilità esistente.
- sulla base del parere dall'Autorità Portuale, prefigurando le problematiche connesse al prolungamento dell'infrastruttura fino al porto e all'attraversamento delle aree industriali, si segnala l'opportunità di prevedere sin da ora "parcheggi di accumulo" del traffico al fine di evitare possibili incolonnamenti all'interno delle aree industriali soggette a rischio d'incidente rilevante.
- dal punto di vista dell'impatto acustico, si rileva che il tracciato della bretella interferisce in modo significativo con i nuclei abitati di Colmata e di Gagno. Nel progetto sono indicate barriere fonoassorbenti per circa 500 mt.. La valutazione sull'efficienza delle barriere proposte sarà oggetto della verifica sullo studio acustico che sta effettuando ARPAT. A tal fine si richiede che vengano fornite le tavole QAMB 08, QAMB 09, QAMB 10 e QAMB 11.

- dal punto di vista del rischio idraulico si evidenzia che il tratto compreso tra la S.P. 23 bis e il fosso Montegemoli, in loc. Colmata, ricade in area a pericolosità idraulica molto elevata. Si richiede, pertanto, uno specifico approfondimento progettuale in quanto il rilevato stradale previsto in destra del fosso Cornia Vecchia potrebbe accentuare i fattori di rischio in caso di piene.

Dal punto di vista della **classificazione tipologica** si rileva che, diversamente da quanto prescritto nel parere VIA del 2006 che richiedeva la progettazione di una strada in categoria B (strada extraurbana principale), il progetto definitivo presentato prevede una categoria D (strada urbana di scorrimento) che nel tratto tra le rotonde R2 – R3 si riduce a un'unica corsia per senso di marcia.

Si rileva inoltre che non viene precisato quale ente dovrà assumere l'**onere della gestione e manutenzione** dell'opera una volta ultimati i lavori.

Dal punto di vista della fattibilità tecnico-amministrativa, il Nucleo rileva che nel progetto non viene evidenziata l'**interferenza con il SIN di Piombino**. Si richiede pertanto che vengano integrati gli elaborati progettuali, valutati i possibili impatti ambientali e definite le azioni da intraprendere per la messa in sicurezza e bonifica con la competente Autorità Ministeriale.

In relazione alla **qualità della falda e dei terreni** in destra del fosso Cornia Vecchia, esterni al SIN, le analisi condotte nell'ambito del SIA hanno evidenziato situazioni puntuali di compromissione ambientale con superamenti dei limiti fissati dalle tabelle dell'Allegato 5, Titolo V, Parte Quarta, del D.Lgs. 152/06. Si richiede pertanto di produrre la relativa documentazione per l'attivazione delle procedure di all'art. 244 del D.Lgs. 152/06 (cartografia con ubicazione dei sondaggi, descrizione delle attività svolte sia in campo che in laboratorio, certificati analitici, ecc.).

Infine, accogliendo quanto evidenziato nel parere espresso dal Dirigente del Settore LL.PP., il Nucleo ritiene opportuno valutare **alternative progettuali** per il primo tratto della bretella. Si evidenzia, infatti, che il tracciato proposto, a partire dalla rotatoria R1, corre in destra idraulica del fosso Cornia Vecchia per circa 1,1 km, dopodiché scavalca la ferrovia ed il fosso Cornia Vecchia e corre in sinistra idraulica fino al punto d'ormeggio delle Terre Rosse. Si propone di traslare tutto il tracciato in sinistra idraulica del fosso. Tale soluzione consentirebbe:

- di allontanare la strada dalle abitazioni con conseguente diminuzione degli impatti correlati alle attività di cantiere e di esercizio;
- di diminuire gli espropri, in quanto parte del tracciato correrebbe su terreni di proprietà comunale (vedi Foglio 49 mappale 69, Foglio 50 mappali 2010 e 2011 e Foglio 76 mappale 337);
- di evitare gli attraversamenti dei fossi Montegemoli e Cornia Vecchia;
- di utilizzare aree già degradate e compromesse a livello ambientale;
- di avere migliori caratteristiche geotecniche del sedime, in quanto i terreni in sinistra idraulica del fosso sono stati oggetto di vecchi imbonimenti;
- di avere una diretta continuità spaziale con discariche e impianti pubblici per il trattamento dei rifiuti (discarica ASIU e impianti della soc. TAP)

3. Problemi connessi alla cantierizzazione delle opere

Localizzazione delle aree di cantiere e viabilità connessa

Dal punto di vista urbanistico, le aree di cantiere interessano prevalentemente zone agricole E1 e zone produttive D2. Non determinando trasformazione durevole e permanente del suolo, possono considerarsi ammissibili. Per la sistemazione dei cantieri dovranno essere osservate le disposizioni di cui all'art. 16, punto 2, del vigente Regolamento Edilizio del Comune di Piombino in materia di *Manufatti per cantieri edili*, in particolare per quanto riguarda le caratteristiche ed i requisiti dei manufatti da installare e la loro successiva completa rimozione, a conclusione dei lavori, con ripristino delle aree utilizzate.

L'area di cantiere CO 01 e l'area di supporto 01 sono entrambe localizzate lungo la strada comunale delle Terre Rosse. Si tratta di una viabilità con sezione stradale insufficiente a supportare gli incrementi di traffico di mezzi, pesanti e leggeri, prodotti dalle attività di cantiere. Se ne propone pertanto lo spostamento in altre aree, con particolare attenzione a quelle in sinistra idraulica del fosso Cornia Vecchia, anche in relazione all'ipotesi di realizzazione dell'intera bretella in sinistra del suddetto fosso avanzata in precedenza.

L'area di supporto 02 risulta collocata nelle immediate vicinanze delle abitazioni del Gagno. Se ne richiede la traslazione in zone più distanti dall'abitato e, in ogni caso, si prescrive la messa in opera di misure di mitigazione degli impatti ambientali dovuti a rumori, polveri, ecc.

Si rileva infine che viene indicata la presenza di un refettorio per 150 persone del quale, però, non si rileva l'ubicazione negli elaborati progettuali relativi alla cantierizzazione.

Rifiuti e Terre e rocce da scavo

La documentazione progettuale non è sufficientemente dettagliata per quanto riguarda la produzione e la gestione dei rifiuti, sia pericolosi che non pericolosi. Si richiede pertanto di esplicitare le tipologie dei rifiuti prodotti e le modalità di raccolta, recupero e/o smaltimento.

Si richiede, inoltre, di fornire la stima delle terre movimentate durante la realizzazione dell'opera. Si ricorda che per il reimpiego delle terre e rocce da scavo, in conformità con quanto disposto dall'art. 186 del D.Lgs. 152/06, dovrà essere prevista una procedura che dimostri e garantisca i requisiti essenziali di effettivo riutilizzo, rintracciabilità e conformità di contaminazione del terreno riutilizzato in riferimento alla destinazione d'uso finale del sito. I materiali da scavo, per i quali non sia previsto il riutilizzo, sono, a tutti gli effetti, rifiuti e come tali dovranno essere gestiti.

Per attenuare i rischi di spolveramento, sin da ora si propone che l'altezza dei cumuli stoccati nelle aree di caratterizzazione sia contenuta entro i quattro metri dal piano campagna.

Materie prime

Per la realizzazione delle opere il progetto presentato elenca le cave di prelievo delle materie prime e gli impianti di smaltimento e recupero. Non indica, invece:

- le quantità complessive relative alle diverse tipologie di materiali necessari per la costruzione delle opere (rilevati, calcestruzzi, conglomerati bituminosi, ecc);
- i flussi di traffico generati dal trasporto delle materie prime;

- la quota parte di materiali provenienti da attività di riuso e riciclaggio, in ottemperanza a quanto disposto dal D. Lgs 163/2006, dal DM 203 dell'8 maggio 2003 e dalla D.G.R.T. n. 337 del 15/05/2006.

Si richiede pertanto di integrare il progetto con precise indicazioni relative agli argomenti sopra evidenziati.

Sempre in ordine all'approvvigionamento delle materie prime si rilevano le seguenti carenze progettuali:

- i quantitativi dei vari materiali di cava indicati nelle tavole CAP 100 e CAP 101 si riferiscono ai volumi autorizzati e non alla capacità residua effettivamente disponibile delle cave in elenco.
- tra gli impianti di recupero individuati negli elaborati progettuali non viene specificato se questi costituiscono siti di conferimento dei rifiuti e/o se rappresentano potenziali fornitori di "materie prime seconde" da impiegare nella realizzazione delle opere.
- tra gli impianti di recupero e smaltimento non è stato indicato il polo impiantistico di Ischia di Crociano gestito dalla società pubblica ASIU S.p.A.. Si tratta di un complesso dotato di discarica per rifiuti speciali non pericolosi e di una piattaforma per il recupero e la trasformazione dei rifiuti siderurgici in prodotti idonei per realizzazione di opere stradali. Sono altresì in allestimento aree per il recupero e/o smaltimento di materiali di risulta per le quali, secondo quanto dichiarato dalla soc. ASIU nella nota a verbale, si prevede che la messa in esercizio possa essere compatibile con i tempi previsti per la realizzazione delle opere in argomento. Si deve rilevare, infine, che gli impianti sono collocati in zone vicinissime a quelle di cantierizzazione della bretella per Piombino. L'utilizzo delle aree e degli impianti di Ischia di Crociano ridurrebbe drasticamente la mobilità per la movimentazione dei materiali in fase di cantiere, fino al punto da non interferire con la viabilità pubblica.

Per quanto riguarda le localizzazioni e la tipologia degli impianti riportati nelle tavole CAP 100 e CAP 101, si evidenziano infine le seguenti incongruenze:

- l'impianto di recupero dell'azienda Petra S.r.l. è ubicato in loc. Montegemoli (zona produttiva), mentre in loc. Montecaselli si trova solamente la sede legale;
- le cave e gli impianti di trattamento e recupero vengono identificati con simbologie che li equiparano erroneamente a siti di discarica.

4. Impatti ambientali

Rumore e vibrazioni

In riferimento alla Legge quadro sull'inquinamento acustico n. 447 del 26 ottobre 1995 e al D.P.C.M. 14 novembre 1997, si ravvisa la necessità, considerata la possibilità di lavorazioni anche in periodo notturno, che prima dell'inizio dei lavori siano richieste a questa amministrazione le autorizzazioni in deroga ai valori limite di immissione per lo svolgimento di "attività rumorose temporanee" così come previsto dal regolamento comunale in materia di inquinamento acustico.

Si ricorda inoltre che qualsiasi macchinario e/o ogni altro attrezzo manuale, potenzialmente rumoroso ed usato in fase di cantiere, dovrà essere conforme alle norme di omologazione e certificazione e dovrà essere collocato ed utilizzato in modo da ridurre per quanto possibile il disturbo prodotto dal rumore durante il suo esercizio.

In merito alle aree di cantiere, si richiama il parere dell'ASL allegato, nel quale vengono evidenziate criticità in fase di costruzione ed esercizio, con superamento dei valori consentiti in prossimità di edifici ricettori.

Inquinamento atmosferico

Nel Comune di Piombino, in considerazione del fatto che negli ultimi 5 anni si sono verificati continuamente superamenti di biossido di azoto, derivanti prevalentemente dal traffico veicolare, si è reso necessario adottare un piano di miglioramento della qualità dell'aria. Si ritiene che questa specifica circostanza debba indurre ad adottare le migliori tecnologie disponibili per la mitigazione degli impatti ambientali connessi al traffico. In particolare, in base alle *Linee guida regionali per la redazione dei Piani di Azione Comunale e indirizzi per il coordinamento provinciale* del 19/04/2010, si richiede l'utilizzo di asfalti e vernici fotocatalitiche al biossido di titanio che, in combinazione con la luce solare, possano concorrere alla riduzione delle concentrazioni di NO₂ causate dal traffico veicolare.

Approvvigionamento idrico

Nel progetto si prevedono consumi idrici per usi sanitari e industriali. Anche se non si tratta di consumi elevati, per gli usi sanitari si prevedono impianti di trattamento delle acque di scarico per i quali è opportuno il recupero ed il riuso per fini industriali.

Le acque per usi industriali risultano invece rilevanti. Si prevede che la fornitura avvenga tramite trasporto con autobotti, ma negli elaborati non vengono indicate le fonti di approvvigionamento. Si richiede pertanto le relative integrazioni progettuali.

Si prescrive inoltre che i servizi di cantiere siano dotati di reti duali e che per il lavaggio dei mezzi e la bagnatura dei piazzali sia utilizzata acqua industriale opportunamente disinfettata, ai fini di scongiurare aerosol microbici.

Misure di mitigazione

Si richiede che tutte le mitigazioni indicate nel quadro progettuale e ambientale del SIA trovino puntuale applicazione nella redazione dei successivi livelli progettuali con conseguente realizzazione nella fase di cantiere e di esercizio.

5. Considerazioni conclusive

Il nucleo rileva che l'istruttoria condotta in ambito comunale, con tempi molto ristretti rispetto alla complessità del progetto in esame, sconta anche l'assenza di una specifica istruttoria dell'ARPAT, Servizio sub provinciale di Piombino, in quanto la stessa Agenzia rimetterà il proprio contributo istruttorio all'ARPAT regionale che, a sua volta, formulerà il parere generale alla Regione sulle opere soggette a VIA e a verifica di ottemperanza.

Alla luce del suddetto parere, compatibilmente con i tempi previsti per la conclusione del procedimento istruttorio, il nucleo si riserva la facoltà d'integrare anche le proprie valutazioni.

Il Presidente dichiara terminati i lavori del Nucleo di valutazione VIA-VAS alle ore 13.00

Letto e sottoscritto dai componenti del Nucleo di Valutazione VIA-VAS:

Arch. Massimo Zucconi, Presidente

Dott. Alessandro Barbieri

Ing. Riccardo Banchi

Arch. Salvatore Sasso

Dott.ssa Cristina Pollegione, Segretaria



REGIONE TOSCANA

GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DAL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 01-08-2011 (punto N. 53)

Delibera

N.702

del 01-08-2011

Proponente

GIANFRANCO SIMONCINI

CRISTINA SCALETTI

DIREZIONE GENERALE COMPETITIVITA' DEL SISTEMA REGIONALE E SVILUPPO
DELLE COMPETENZE

Pubblicita'/Pubblicazione: Atto soggetto a pubblicazione su Banca Dati (PBD)

Dirigente Responsabile: Alessandro Cavalieri

Estensore: Albino Caporale

Oggetto:

PRS 2011-2015. PIS "Grandi Poli Industriali". Indirizzi per la elaborazione del "progetto
Piombino".

Presenti:

ENRICO ROSSI

SALVATORE ALLOCCA

ANNA RITA BRAMERINI

LUCA CECCOBAO

ANNA MARSON

RICCARDO NENCINI

CRISTINA SCALETTI

DANIELA SCARAMUCCIA

GIANFRANCO SIMONCINI

Assenti:

GIANNI SALVADORI STELLA TARGETTI

MOVIMENTI:

CONTABILI

Capitolo	Anno	Tipo Mov.	N. Movimento	Variaz.	Importo in Euro
U-51384	2012	Prenotazione	4		2.500.000,00
U-51473	2012	Prenotazione	2		1.000.000,00
U-51384	2013	Prenotazione	4		2.500.000,00
U-51473	2013	Prenotazione	2		1.000.000,00

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il PRS 2011-2015, approvato dal Consiglio regionale con risoluzione n. 49 del 29/06/2011;

Preso atto che nell'ambito dei PIS (progetti integrati di sviluppo) è prevista la elaborazione di un PIS connesso ai "grandi poli industriali";

Considerato che il Comune di Piombino, che costituisce una realtà produttiva ed industriale di rilevanza regionale e nazionale nel settore della siderurgia ed un nodo modale strategico per l'economia turistica regionale, ha avviato, di concerto con la Regione, un percorso di riqualificazione del tessuto urbanistico finalizzato alla riqualificazione ambientale, il miglioramento delle infrastrutture di mobilità, la qualificazione dell'offerta turistica in termini infrastrutturali, il recupero e la rifunzionalizzazione di aree dismesse;

Preso atto che il Comune in tale contesto intende avviare una riflessione ampia e approfondita sul futuro della città e sulle scelte anche di politica industriale da assumere nel medio periodo insieme alla Regione;

Considerato che occorre definire in tempi utili un quadro di riferimento programmatico per una azione complessiva di sviluppo e di qualificazione del tessuto urbanistico e ambientale della città;

Ritenuto pertanto di avviare le fasi di elaborazione del PIS "Progetto Piombino" individuando altresì in via programmatica risorse da destinare alla realizzazione di alcuni interventi urgenti e prioritari già condivisi con il Comune anche per effetto della rinuncia al cofinanziamento del PIUSS "Piombino Città Futura", la cui validità strategica e progettuale permane in quanto patrimonio comune della città e della Regione;

Considerato che tra tali interventi prioritari emergono:

- la messa in sicurezza della costa;
- recupero e riqualificazione del lungomare a fini turistici

oltre che confermare la realizzazione, a seguito di una revisione progettuale, del Parco tecnologico ambientale originariamente previsto nel Pius;

Preso atto della comunicazione dell'Assessore Simoncini alla Giunta Regionale nella seduta del 27 giugno 2011;

Preso atto altresì che sono attualmente disponibili, per le finalità di cui alla presente deliberazione

- 5,0 Meuro, a valere sulle risorse del bilancio pluriennale della Regione relativamente al capitolo 51384 sull'annualità 2012 per euro 2,5 Meuro e sull'annualità 2013 per euro 2.5 Meuro;
- 2,0 Meuro a valere sulle risorse del bilancio pluriennale della Regione relativamente al capitolo 51473 sull'annualità 2012 per euro 1,0 Meuro e sull'annualità 2013 per 1,0 Meuro;

Considerato che sono stati già stanziati 1,5 Meuro per la prima attuazione del Protocollo di intesa Regione Toscana, Dalmine Spa, Comune di Piombino, Provincia di Livorno, Autorità portuale di Piombino (delibera GR n.301/2011);

Considerato che ulteriori risorse saranno individuate con successiva delibera compatibilmente con gli stanziamenti di bilancio;

Visto il parere espresso dal CTD nella seduta del 28/07/2011; A VOTI

UNANIMI

DELIBERA

1. di avviare l'elaborazione del "Progetto Piombino" nel quadro del PRS 2011-2015, all'interno del PIS "Grandi poli industriali";
2. di dare mandato al CTD di procedere alla costituzione del gruppo di lavoro che dovrà procedere alla elaborazione del "Progetto Piombino";
3. di individuare quale primo stanziamento di risorse per la realizzazione di interventi prioritari come specificati in narrativa complessivamente Meuro 7.0 di cui:
 - 5,0 Meuro, a valere sulle risorse del bilancio pluriennale della Regione relativamente al capitolo 51384 sull'annualità 2012 per euro 2,5 Meuro e sull'annualità 2013 per euro 2.5 Meuro;
 - 2,0 Meuro a valere sulle risorse del bilancio pluriennale della Regione relativamente al capitolo 51473 sull'annualità 2012 per euro 1,0 Meuro e sull'annualità 2013 per 1,0 Meuro;dando atto che gli interventi previsti dalla presente delibera soddisfano da quanto previsto dall'art. 3 comma 18 della Legge 350/2003, in ordine al finanziamento mediante ricorso all'indebitamento delle spese di investimento;
4. di dare atto che ulteriori risorse da destinarsi al "Progetto Piombino" saranno individuate compatibilmente con gli stanziamenti di bilancio 2012-2015.

Il presente atto, soggetto a pubblicità ai sensi dell'art. 18, comma 2, lett. a) della legge regionale n. 23/2007, in quanto conclusivo del procedimento regionale, è pubblicato integralmente sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta Regionale.

SEGRETERIA DELLA GIUNTA
IL DIRETTORE GENERALE Antonio
Davide Barretta

IL DIRIGENTE RESPONSABILE
Albino Caporale

IL DIRETTORE GENERALE
Alessandro Cavalieri